

***COMUNE di  
COLOGNO  
AL SERIO***

***CONSIGLIO  
COMUNALE***

***del 17-06-2015***

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Buona sera a tutti, iniziamo questo Consiglio Comunale. Prego dottor Fortunato per l'appello.

*Il Segretario procede all'appello.*

***OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 14.05.2015.***

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Prego dottor Fortunato.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

C'è da approvare il rendiconto del 2014.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

Comunico che è stato fatto il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi da iscrivere nel conto del bilancio con la deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 14 maggio 2015, immediatamente eseguibile, con il quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 31 dicembre 2014.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "ADOZIONE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'EX CDA E DEGLI EX SINDACI DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA PUBBLICA CO.S.IDR.A. S.P.A."**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Prego uno dei Consiglieri di proporre la propria interrogazione.  
Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Buona sera a tutti. Stiamo parlando di uno dei primi argomenti trattati da questo Consiglio Comunale nel 2011, quando, presentando un'interrogazione, come Gruppo di minoranza, in merito agli interventi proposti da CO.S.IDR.A. sulle aree attorno all'impianto di depurazione, si era evidenziata una serie di stranezze, che, approfondite le quali, avevano poi dato corpo a tutta una serie di situazioni, fra le quali la famosa azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori della CO.S.IDR.A., rispetto a presunte irregolarità erariali, economiche, nella gestione di quelli che erano i progetti di riqualificazione dell'intera area; azioni di responsabilità che, dopo un certo tempo, erano state approvate dal Consiglio Comunale, e parlo di marzo del 2014, il Consiglio Comunale con delibera proprio n. 14 ha approvato l'azione di responsabilità nei confronti del vecchio CdA.

Qualche giorno dopo il nuovo Consiglio di Amministrazione della CO.S.IDR.A. determina in merito la prosecuzione dell'azione di responsabilità, quindi dell'azione legale, nei confronti degli ex amministratori della CO.S.IDR.A., proprio grazie al mandato ricevuto da tutte le Amministrazioni, i Comuni soci. Stiamo parlando di un'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori, che per il Comune di Cologno al Serio, stante le cifre che giravano all'epoca, potrebbe aggirarsi per la quota di pertinenza attorno agli 800.000 euro; all'epoca si parlava di 5.400.000 in totale di presunto danno economico.

Da quella data tante parole, tante voci, nessuna certezza, non abbiamo più avuto informazioni rispetto a questa procedura, tant'è che dopo oltre un anno siamo qui a chiederci a che punto è la situazione.

Le domande che con questa interrogazione poniamo all'Amministrazione Comunale e al Sindaco quindi sono di questa natura.

Prima domanda: qual è la situazione dell'azione di responsabilità deliberata in data 18.3.2014 nei confronti degli ex amministratori ed ex

Sindaci della società partecipata CO.S.IDR.A. S.p.A. in carica sino al 29 giugno 2011?

La seconda domanda che poniamo è: quali sono i reali rischi economico finanziari che corre il Comune di Cologno al Serio, qualora le banche coinvolte (sono la BCC e la MPS) chiedessero la solvibilità del credito?

Terza domanda: quali azioni intende mettere in atto questa Amministrazione Comunale al fine di tutelare il proprio patrimonio, al di là ovviamente di attendere l'esito dell'azione di responsabilità di cui sopra.

Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Risponderò io stesso. In merito all'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Progetto Cologno, acquisita al protocollo comunale in data 21 aprile 2015 al n. 5977, si precisa quanto segue.

Per quanto riguarda il primo quesito, si precisa che nel rispetto delle determinazioni dell'assemblea dei soci, CO.S.IDR.A. ha provveduto a formalizzare conferimento di incarico agli Avvocati Lovaris e Cocchia, ed ha inviato agli stessi tutti i documenti necessari per la redazione dell'atto. Tuttavia, considerata la difficile situazione economico finanziaria della società, non è stato possibile ad oggi introdurre l'azione di responsabilità per l'unico motivo che l'arbitrato rituale in composizione collegiale richiede una disponibilità finanziaria iniziale non inferiore ad euro 50.000-60.000 circa, a fronte di un costo complessivo che ammonta approssimativamente ad euro 160.000 circa, salvo aggiornamenti, di cui euro 6.100 circa quale corrispettivo per il servizio della Camera di Commercio, euro 119.000 circa per gli onorari del Collegio Arbitrale ed euro 29.000 circa per onorari avvocati, oltre oneri di legge e spese occorrente.

Alla luce delle suddette circostanze, la società si è quindi preoccupata di verificare quale fosse il termine prescrizione per l'esercizio di detta azione che, su parere degli avvocati, dovrebbe essere introdotto in via prudenziale entro dicembre 2015. Sarà cura della società, dunque, reperire le necessarie risorse economiche entro il suddetto termine.

Quanto al secondo punto, non si è in grado di fornire una risposta precisa. Tuttavia si precisa che la banca BCC ha già provveduto ad escutere la fideiussione rilasciata dalla società CO.S.IDR.A.; di contro CO.S.IDR.A. ha pagato e si è tutelata con l'iscrizione di ipoteca giudiziale su tutti i beni immobili di proprietà della debitrice principale SBS Valorizzazione S.r.l., già ABM Valorizzazione S.r.l..

E' bene anche sottolineare che detti terreni sono già gravati dalla trascrizione in data 23 dicembre 2011 di una domanda giudiziale, che consiste in un'azione ex articolo 2932 del Codice Civile relativa ad un asserito

inadempimento della SBS valorizzazione S.r.l. alla concessione di ipoteca a favore di Fiocchi Silvia, a garanzia di un credito di quest'ultima. Ciò a dire che la sentenza confermasse la domanda giudiziale a favore di Fiocchi Silvia, l'ipoteca iscritta da CO.S.IDR.A. sui terreni sarebbe degradata a garanzia di secondo grado.

Per quanto riguarda il terzo punto, l'Amministrazione Comunale, come tutti i soci di CO.S.IDR.A., metteranno in atto qualsiasi azione per tutelare il proprio patrimonio.

E' soddisfatto della risposta?

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Sono parzialmente soddisfatto, anche se le informazioni ricevute, soprattutto in merito al primo quesito, le ritengo esaustive rispetto ai dubbi che avevo, mentre sul secondo e sul terzo quesito ho la sensazione che, data la complessità della situazione, pur comprendendo le difficoltà dell'Amministrazione di prefigurare uno scenario ipotetico, e quindi una possibile soluzione, in ogni caso ritengo le risposte dell'Amministrazione eccessivamente vaghe. Mi sarei aspettato un po' più di determinazione da parte del Sindaco, soprattutto perché si sta parlando di valori economici importanti, e pensare che questi valori economici importanti potrebbero un giorno davvero ricadere, totalmente o in parte, su quelli che sono gli obblighi di un'Amministrazione Comunale già in difficoltà di bilancio, mi sembra una situazione rischiosa, e sicuramente pericolosa.

Detto questo, mi ritengo parzialmente soddisfatto. Grazie.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "PIANO DI EMERGENZA COMUNALE".**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Prego uno dei presentatori dell'interrogazione di presentare l'interrogazione. Consigliere Zampoleri Roberto, prego.

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

Stiamo parlando di un documento che non è semplice carta straccia, come spesso purtroppo viene rubricato, ma di un documento decisamente importante, soprattutto per quei Comuni che sono dotati di un servizio di Protezione Civile strutturato, e per quei territori, per quei Comuni, per quelle Amministrazioni che presentano sul proprio territorio delle situazioni di rischio.

E' chiaro che il Comune di Cologno, non essendo un Comune inserito in una zona sismica, non essendo un Comune che presenta rischi idrogeologici importanti, questo aspetto è abbastanza secondario, se non per il fatto che esistono comunque tutta una serie di problematiche in materia di sicurezza che andrebbero sicuramente analizzate, valutate, andrebbero anche indirizzate, ed una volta individuate le criticità queste dovrebbero essere risolte, e lo strumento che è chiamato per legge a risolvere questi aspetti è il piano di emergenza comunale, che tra l'altro è obbligatorio per legge.

Non solo è uno strumento obbligatorio per legge, ma è anche uno strumento che le Amministrazioni Comunali avrebbero dovuto approvare entro circa la fine del 2012, proprio perché la legge è di quel periodo, e si dava tempo 90 giorni per portare a compimento l'operazione.

Dall'accesso agli atti che abbiamo effettuato al riguardo, non è emerso che l'Amministrazione Comunale di Cologno si sia dotata di questo strumento regolarmente approvato, e questo dal mio punto di vista è una mancanza grave, perché ovviamente pone tutta una serie di rischi irrisolti, ma soprattutto mette la Protezione Civile, in particolare il responsabile della Protezione Civile, in una situazione di grave difficoltà, nel momento in cui, non avendo uno strumento operativo che gli possa dire quali sono le criticità, ma soprattutto come muoversi in conseguenza di un evento calamitoso, imprevisto evidentemente, costituisce e determina una grave situazione di rischio a questo punto per l'intera collettività.

E' chiaro che si tratta di un'analisi complessa, perché è un'analisi che deve andare a prendere e ad evidenziare, a rilevare tutta una serie di elementi,

che non è facile, però determina una conoscenza di base che è fondamentale che un'Amministrazione abbia.

Rilevando proprio questa mancanza amministrativa da un lato, e questa deficienza operativa dall'altro, oltre che una difficoltà pratica vissuta, sentita della Protezione Civile, ci siamo posti questi interrogativi.

Il primo interrogativo è: chiediamo di conoscere le motivazioni per le quali, dopo quasi tre anni dalla sua obbligatorietà, non si è ancora ottemperato all'obbligo di approvare il piano di emergenza comunale. Tra parentesi ho fatto una velocissima indagine in internet: Cologno al Serio, fra i Comuni oltre i 10.000 abitanti, è uno dei tre Comuni che non è dotato di questo piano di emergenza comunale; su 11 Comune veramente un Comune importante come Cologno, da cittadino mi imbarazza.

La seconda domanda è: di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione Comunale rispetto agli eventuali tempi di redazione e approvazione, nonché le risorse eventuali messe a disposizione per lo scopo, che evidentemente l'Amministrazione intende mettere a disposizione per lo scopo, qualora decida di procedere in tal senso.

Terza domanda: di conoscere per quale ragione non si è quanto meno avviata la fase di raccolta dei dati, la redazione e l'aggiornamento di studi di dettaglio e l'informazione alla cittadinanza, perché è evidente che i cittadini debbano essere informati rispetto a queste prassi operative.

L'ultima domanda: di conoscere se di tale situazione sono stati puntualmente informati tutti i volontari del locale gruppo di Protezione Civile, ed in particolare il proprio responsabile.

Ho percepito - ma è una percezione - un certo imbarazzo da parte dei componenti della Protezione Civile rispetto a questo tema. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Risponde all'interrogazione l'Assessore Picenni Marco.

***Ass. PICENNI MARCO***

Grazie signor Sindaco e buona sera a tutti. Io, prima di passare a leggere la risposta all'interrogazione, volevo accennare brevemente ai punti ai quali ho cercato di far fronte nella risposta. Il primo riguarda un aspetto più prettamente normativo, dove io personalmente cerco di spiegare il motivo per il quale forse tutta questa obbligatorietà nell'approvazione del piano entro il termine di 90 giorni previsto dalla norma non è così fiscale, anche se ovviamente questa cosa non vuole essere utilizzata come un motivo per scansare, o comunque essere utilizzata come una giustificazione.

Poi cerco di rispondere alle interrogazioni fatte, ai quesiti posti, anche se dal mio punto di vista personalmente ritengo di avere un rapporto collaborativo, quindi di lavoro con i volontari della Protezione Civile, molto

attivo e costante, quindi questa ultima affermazione sul fatto che vadano a manifestare perplessità altrove mi lascia un po' spiazzato....

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

E' solo una mia percezione.

***Ass. PICENNI MARCO***

Ok, è solo una percezione. Quindi leggerò la risposta.

Ai sensi dell'articolo 24 del regolamento del Consiglio Comunale, con riferimento all'interrogazione protocollo n. 7518 del 15 maggio 2015, presentata dai Consiglieri Comunali componenti il Gruppo Consiliare Progetto Cologno, con la quale gli stessi hanno chiesto chiarimenti circa l'attuale situazione del piano di emergenza comunale di Cologno al Serio sulle intenzioni operative di codesta Amministrazione, si replica quanto segue.

La legge n. 100 del 2012, di conversione del Decreto Legge n. 59/2012, recante "disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile", ha modificato l'articolo 15 della Legge 225/1992, introducendo, oltre agli altri, anche il comma 3 bis, il quale dispone che il Comune approva con deliberazione consiliare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali. L'intero testo della norma appare estremamente poco rigido rispetto a quanto l'oggetto della stessa richiederebbe, infatti il termine indicato per l'approvazione dei piani da parte dei Comuni ha natura ordinatoria e non perentoria, e ciò lo si può rilevare sia dal fatto che il legislatore non utilizza il verbo "dovere" nel dettato dell'articolo, sia perché non sono state previste ripercussioni sanzionatorie per gli Enti che fino ad ora non si sono adeguati alle previsioni di legge.

Dunque, pur emergendo in modo evidente la spinta che gli organi istituzionali hanno voluto dare nell'ottica di una pianificazione quanto più accurata e dettagliata che possa garantire una gestione organizzata degli eventi calamitosi, gli stessi non vogliono pressare in maniera eccessiva i Comuni, ben consapevoli di quanto sia complicato ed oneroso l'iter che porta all'approvazione di un piano di emergenza comunale.

Inoltre, nel riformato articolo 15 della Legge 225/1992, è stato inserito anche in comma 3 quater, il quale dispone che dall'attuazione dei commi 3 bis e 3 ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Tale assunto impone un vincolo alle Pubbliche Amministrazioni che devono procedere alla redazione del piano, salvaguardando le risorse economiche dei vari Enti. Gioco forza, risultando difficile pensare ad una esternalizzazione dei lavori, si deve tornare a gravare sull'organico del personale dipendente, il

quale, già oberato dalle numerose pratiche quotidiane, non può dedicarsi appieno e con la costanza necessaria a tale incombenza.

Detto ciò, il Comune di Cologno al Serio dispone già del piano comunale di Protezione Civile, redatto dall'Ufficio Tecnico nel rispetto del regolamento comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile.

Nel luglio 2014, d'accordo con i volontari di Protezione Civile, con la quale l'Amministrazione ha sempre condiviso le scelte operative, e con i quali sia il sottoscritto che il Sindaco sono perennemente in contatto per un costante e attento monitoraggio del territorio, e quindi perfettamente a conoscenza anche della necessità di approvare un nuovo piano di emergenza, è stato convocato un tavolo di lavoro con gli stessi volontari e responsabili delle aree tecniche comunali coinvolte. Questo al fine di stendere una progettazione finalizzata proprio alla stesura di un nuovo piano di emergenza, prendendo come base di partenza il sopra citato piano di Protezione Civile. Ovvio che per sopperire in brevissimo tempo a quanto richiesto dalla normativa, avremmo potuto semplicemente e senza sforzo raggruppare frettolosamente qualche dato, copiare qua e là attingendo da piani di altri Enti, assemblare il tutto con non curanza delle reali esigenze del territorio, e presentare questo lavoro improvvisato in Regione, in Prefettura e al Dipartimento, fieri di essere presenti nelle liste di questi organismi fra i Comuni che hanno approvato il piano.

Contrariamente a questa ipotesi, prerogativa dello staff è stata fin da subito quella di impegnarsi in un lavoro estremamente dettagliato, utile, funzionale, ed elaborato con la massima precisione.

All'esito dell'incontro si è deciso di procedere seguendo il cosiddetto metodo Augustus, pubblicato dal Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel '97, anche se mai ufficializzato con atto normativo, il quale mette al centro dell'obiettivo l'approfondita analisi territoriale necessaria ad individuare il contesto in cui deve operare il modello di intervento, gestendo le risorse umane e materiale a disposizione. Si è dunque deciso di suddividere il lavoro da svolgere nelle fasi di raccolta dati, redazionale e divulgativa-informativa.

Come anticipato, il carico di lavoro del personale comunale e le numerose attività di supporto alle manifestazioni locali ed extracomunali, nonché gli appuntamenti di formazione ed addestramento alle quali sono stati chiamati a partecipare i volontari della Protezione Civile, hanno fatto protrarre i tempi di ultimazione della prima fase.

Per tutte queste variabili non è possibile fare una stima precisa delle tempistiche necessarie per giungere alla conclusione dei lavori, ma l'Amministrazione, ed in particolare l'Assessorato alla Protezione Civile, si

pone a garanzia di un approccio ai propri compiti da parte di tutti gli operatori coinvolti, che sia funzionale alla celere redazione del nuovo piano. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Siete soddisfatti della risposta?

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Guardiamo se ho capito bene: non ci sono sanzioni, quindi non era di fatto un piano così prescrittivo, cioè l'approvazione entro i termini non era così prescrittiva. Mi apre uno scenario abbastanza inquietante su tutto quello che è il rispetto della norma a livello nazionale, ma lasciamo perdere.

Il secondo problema: non abbiamo fatto perché non ci sono fondi, non abbiamo risorse. Anche questo invece mi apre personalmente degli scenari inquietanti su quella che è la situazione propria del Comune di Cologno al Serio.

Terza risposta: esiste un piano in itinere, ma non è approvato, quindi è come se non esistesse, quindi è una non risposta.

Il quarto aspetto, che era un po' la chiave di lettura giustificativa di tutta la relazione, che riconosco molto dettagliata da un punto di vista burocratico e legale, è "non l'abbiamo ancora approvato perché abbiamo deciso di fare le cose per bene; potevamo approvarlo velocemente facendo le cose per male". Io penso che, dopo tre anni di tempo, si potevano fare le cose per bene, eppure arrivare all'approvazione. Esiste sempre una terza opzione, che si tende sempre a nascondere.

Io mi auguro che, a prescindere da tutte le difficoltà che possono essere nate, e che stanno un po' alla base della motivazione, della ragione per cui ad oggi non abbiamo ancora un piano di emergenza, al di là di tutto questo la nostra interrogazione possa servire da stimolo per accelerare questo processo di approvazione. Se così fosse, sarei contento di aver fatto questo intervento, e potrei anche ritenermi soddisfatto, non tanto della risposta quanto dell'esito.

Quindi penso di ritenermi in questo momento parzialmente soddisfatto. Grazie.

**OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO “FINE LAVORI E COLLAUDO DELL'INTERVENTO DI RECUPERO NATURALISTICO AMBIENTALE DI AREE DEGRADATE (4^ FASE) - AMBITO CAVA AL TIRO”.**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Prego uno dei Consiglieri di presentare l'interrogazione. Consigliere Zampoleri, prego.

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

Questo progetto, molto complesso, che al pari di CO.S.IDR.A. ci ha accompagnato, per chi c'era già prima di me, con l'Amministrazione precedente, a me ha accompagnato già dal 2011, e me lo sono trovato quasi pronto. Un progetto complesso che si è sviluppato, per esigenze specifiche che non è il caso qui di stare ad evidenziare, per lungo tempo, ed è stato suddiviso in quattro lotti, perché sono quattro situazioni diverse, anche per stare dietro a quello che è il mercato dell'inerte. Sappiamo bene che questi progetti nascono in un modo un po' ambiguo e si ammantano un po' di questo vestito chiamato riqualificazione ambientale, quando poi alla fine l'obiettivo vero è un altro, ma non è questo l'oggetto dell'interrogazione. Sta di fatto che, una volta portati a termine, nel caso in cui fossero veramente completati, progettati, realizzati e collaudati in modo regolare, possono restituirci anche un territorio piacevole.

Recentemente sono stato a vedere il posto, girando ovviamente sui margini, visto che non è possibile accedervi, ed è un po' quella la ragione di questo mio stimolo, ed è una ragion che però va a fondare i propri presupposti anche in tutta quella che è la storia di questi quattro anni, ed è una storia che ci racconta, in pratica, che è un progetto, soprattutto ultimamente, ce l'avete detto anche altre volte a causa della crisi, a causa della difficoltà dell'edilizia di trovare un reale sbocco, a causa della difficoltà di collocare inerti, a causa delle escursioni della falda, a a causa delle difficoltà climatiche, ci sono tutta una serie di cause, che nel tempo hanno fatto slittare la conclusione dei lavori oltre le vostre stesse ammissioni, perché io vi ricordo solamente un anno e mezzo fa sui banchi di questo Consiglio Comunale ad un'altra specifica interrogazione rispetto alla questione, all'epoca c'era il problema Locatelli-Brebeni, e quindi, impauriti da questo aspetto, avevamo chiesto delle analisi, c'era stato detto “no, guardate, questa è l'ultima proroga”. Poi ce ne è stata un'altra ultima proroga, e adesso siamo probabilmente oltre i termini della terza ultima proroga.

La cosa mi preoccupa, francamente, perché quando le ultime proroghe si moltiplicano ed i tempi si dilatano, il rischio che dentro questo tempo di nessuno possa accadere qualsiasi cosa è altissimo.

Nella visita che ho fatto ho notato che cosa? Ho notato che i lavori erano fermi, ho notato che ciò che avevo già potuto veder un anno prima non era più così interessante, così bello, come dicevo prima, la manutenzione è scadente, cominciano a nascere erbe infestanti, e quindi l'obiettivo che si poteva raggiungere, collaudando l'opera un anno fa, anche solo parzialmente, perché stiamo parlando del quarto lotto, oggi mi viene difficile pensare che possa essere altrettanto positivo, o meglio possa concludersi altrettanto positivamente.

In funzione di tutto questo, quindi con seri dubbi nati proprio dalla sovrapposizione di queste due letture, fisica, diretta, emotiva, e quella burocratica amministrativa, vi chiediamo: di conoscere le motivazioni che hanno contraddetto ripetutamente le intenzioni del Sindaco di non concedere ulteriori proroghe. Adesso io ho visto che la falda non è poi così alta, e il tempo non è poi così brutto, abbiamo avuto tutto sommato un periodo autunnale-invernale nel quale secondo me si poteva anche procedere con l'esecuzione dei lavori di completamento; non è stato fatto, quindi probabilmente ci sono altre motivazioni, oltre a quelle dell'escussione della falda.

Di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione Comunale circa l'effettuazione di un'eventuale campagna di analisi integrativa dei terreni di riporto utilizzati dopo giugno 2012. Giugno 2012 era quella soglia temporale nella quale avevamo chiesto, e poi voi avete fatto effettuare delle analisi di dettaglio. Da quella data in poi è stata fatta una variante, che ha comportato un ulteriore riporto di materiale dall'esterno, proprio per ovviare a quella che è stata individuata come la causa del mancato completamento, vale a dire che l'innalzamento della falda aveva reso impossibile il completamento del consolidamento strutturale delle sponde, quindi la relativa piantumazione. E' stato riportato ulteriore materiale, che ha modificato la geomorfologia del laghetto, in maniera anche abbastanza considerevole; ho fatto un accesso agli atti qualche mese fa, e ho visto dalle elaborazioni grafiche che l'impatto del materiale riportato dopo quella data è notevole, quindi si tratta di nuovo materiale proveniente dall'esterno, certificato sicuramente, perché con la normativa rispetto ai terreni e rocce da scavo sicuramente sono materiali certificati, ma l'Amministrazione Comunale ovviamente nella fase di collaudo ha l'obbligo di verificare anche direttamente.

Terzo: di conoscere nel dettaglio, a convenzione ormai scaduta (quindi sappiamo che la convenzione è scaduta, quindi non è più prorogabile), quando e a che titolo verranno conclusi i lavori, considerando anche che i permessi di costruire sono ormai terminati con l'ultima proroga, che credo scadesse a

marzo. C'era una discrasia temporale fra la conclusione del termine di validità della convenzione e quella del termine di validità dei permessi a costruire di circa tre mesi. Non stiamo a sindacare su questi aspetti, però, se non era a dicembre, era a marzo che dovevano essere conclusi i lavori.

Ultima domanda: di conoscere per quando sono state programmate le operazioni di collaudo dell'opera, che mi auguro possa essere restituita ai cittadini a breve, e di conseguenza quando è prevista l'apertura dell'area alla fruizione pubblica. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Risponde il sottoscritto. La presente comunicazione per rispondere alla vostra interrogazione del 28 aprile 2015, acclarata al protocollo comunale in data 15 maggio 2015 al n. 7519.

La ditta Cava al Tiro S.r.l., ora Marel S.r.l., è stata autorizzata ad effettuare un intervento di recupero naturalistico ambientale di un'area degradata denominata, appunto, Cava al Tiro, oggetto nel passato di attività di lavorazione di materiali inerti estratti dall'alveo fluviale.

Tale progetto di recupero ha proceduto per fasi prestabilite e autorizzate, nonchè controllate periodicamente secondo modalità previste in appositi atti convenzionali che la ditta ha stipulato rispettivamente con il Comune e con il Parco del Serio.

Il prelievo di materiale ghiaioso è terminato nel 2013, mentre i lavori di apporto di terreno agrario si sono conclusi a marzo 2015, come previsto dalla proroga concessa per l'ultimazione delle opere autorizzate.

In data 19 maggio 2015 i tecnici del Comune, ingegner Filippini, e del Parco, dottor Bassi, hanno effettuato il sopralluogo di collaudo della quarta fase, valutando collaudabile la stessa.

Alla luce degli articoli 10 e 11 della convenzione, articolo 10: la polizza fideiussoria sarà svincolata per il 50% al termine del collaudo dell'unica fase; detto svincolo avverrà solo in seguito all'emissione di un verbale di collaudo da parte di tecnico incaricato da parte del Comune; in caso di non collaudabilità il Comune avviserà la ditta della non procedibilità, indicando le lacune e decidendo il termine massimo per l'esecuzione delle opere di riassetto; articolo 11: un anno dopo la data del verbale di fine lavori si procederà alla stesura di un certificato di regolare esecuzione, che consideri soprattutto la riuscita delle opere a verde nella loro totalità, ad esito favorevole si provvederà allo svincolo della rimanente quota di garanzia fideiussoria.

Per il collaudo all'intervento sarà quindi necessario che il tecnico incaricato dal Comune predisponga un verbale di collaudo sulla base del verbale succitato del 19 maggio 2015, in generale e in particolare per le competenze del Comune; venga predisposta una determinazione di

approvazione di collaudo finale da parte del Comune, sulla base del verbale di collaudo cui sopra, con svincolo del 50% della fideiussione.

Un anno dopo la presentazione del fine lavoro - quindi a marzo 2016 - sarà necessario che il Direttore Lavori presenti un certificato di regolare esecuzione; che venga svincolata la rimanente quota della fideiussione da parte del Comune sulla base della verifica del certificato di regolare esecuzione cui sopra.

Spiace rilevare come codesto Gruppo sia arroccato sempre sulle stesse posizioni, ritenendo che le condizioni di sicurezza e tutela della salute pubblica non siano garantite, che non vengano effettuati controlli, che vengano rilasciate dilazioni per mancanza di una strategia politica, quando in realtà ci sono due Enti, Comune e Parco, ovviamente, con i rispettivi tecnici, che hanno vigilato e controllato tutte le fasi, che ARPA controlla a campione tutti i movimenti di terra, che peraltro sono sempre stati tutti accompagnati dalle analisi attestanti la conformità del materiale, e che le deroghe sono state concesse perché l'oggettiva strutturale e globale crisi dell'edilizia ha reso quasi impossibile reperire materiale da riporto, e l'innalzamento della quota di falda ha sostanzialmente rallentato i lavori a lungo.

In relazione alle vostre richieste:

1) Le proroghe sono state concesse perché oggettivamente i lavori sono stati fortemente rallentati dalla crisi economica, che rendeva quasi impossibile reperire la terra di riporto e dall'innalzamento imprevisto della quota della falda, ferma restando la volontà dell'Amministrazione di concludere l'intervento in tempi ragionevoli; si evidenzia peraltro che la scelta di prorogare è stata condivisa anche con il Parco del Serio.

2) L'Amministrazione non ritiene di effettuare un'ulteriore campagna di analisi sui terreni di riporto, visto che a corredo di tutti i riporti l'azienda ha presentato le analisi di conformità del materiale, come previsto dalla norma, e che le stesse sono controllate dall'ARPA; ulteriori campionamenti appaiono ridondanti.

3) I lavori sono conclusi e la fine lavori è di marzo 2015.

4) Per le opere di collaudo è necessario che il tecnico incaricato dal Comune predisponga un verbale di collaudo sulla base del verbale succitato del 19 maggio 2015 in generale ed in particolare per le competenze del Comune. Venga predisposta una determinazione di approvazione di collaudo finale da parte del Comune, sulla base del verbale di collaudo di cui sopra, con svincolo del 50% della fideiussione.

Un anno dopo la presentazione della fine lavori, quindi a marzo 2016, sarà necessario che il Direttore Lavori presenti un certificato di regolare esecuzione; che venga svincolata la rimanente quota della fideiussione da parte del Comune sulla base della verifica del certificato di regolare esecuzione cui sopra.

Si evidenzia, inoltre, che è stato proprio in data odierna interpellato il Parco del Serio al fine di capire le modalità e le tempistiche per l'apertura al pubblico dell'area recuperata.

Il Parco ha confermato che sta definendo gli accordi con la società Marel per l'acquisizione a titolo gratuito di parte delle aree recuperate, e che è intenzione di addivenire alla stipula quanto prima, anche per espressa volontà della società Marel S.r.l..

Il Parco del Serio ha confermato che sta predisponendo la nuova planimetria delle aree ricomprese nel parco con adeguata cartellonistica, che comprenderà anche i nuovi laghetti formati con il recupero delle aree; che è previsione dello stesso Parco procedere, appena possibile, all'apertura delle aree al pubblico per la fruizione.

Il certificato di regolare esecuzione, che dovrà essere redatto ad un anno dalla conclusione dei lavori, è finalizzato soprattutto a verificare il regolare attecchimento delle essenze arboree, mantenendo in capo a Comune e Parco del Serio parte della polizza fideiussoria a garanzia di quanto sopra.

Non si rilevano pertanto allo stato attuale impedimenti a ché entro breve tempo l'area possa essere resa fruibile ed utilizzabile da parte della collettività, anche se restano ancora alcuni dettagli da definire con la società Marel, soprattutto in ordine alle modalità di accesso all'area.

Sarà comunque mia cura informare questo Consiglio Comunale sugli sviluppi delle procedure legate all'apertura dell'area recuperata.

E' soddisfatto della risposta?

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Sono molto soddisfatto della risposta. Perché? Perché l'Amministrazione ha preso posizione rispetto a questo argomento su tutta una serie di situazioni che, dal mio punto di vista, dal punto di vista del Gruppo che rappresento, erano situazioni critiche.

Ovviamente mantengo un profilo di dubbio e di incertezza, motivato dal fatto che sono stati utilizzati nella risposta alcuni termini che lasciano ancora spazio alle interpretazioni; "breve tempo" è un termine impreciso, così pure "i dettagli ancora da definire" temo che possono diventare poi alla fine qualcosa di più che dettagli, e quindi diventare addirittura ostacoli insuperabili, come, purtroppo, troppo spesso la storia di questa Amministrazione ci ha insegnato, e da qui nascono ovviamente i nostri ulteriori dubbi.

Mi permetta semplicemente un piccolo inciso rispetto al giudizio che è stato dato al nostro Gruppo, ed in particolare rispetto al nostro atteggiamento sempre critico e dubbioso.

Le ricordo (faccio un nome abbastanza evocativo, centro natatorio, dovrebbe avere dei brividi lungo il braccio e la schiena) da quanto tempo noi

sosteniamo tesi da voi sempre puntualmente smentite, ma poi alla fine puntualmente verificate. Forse da lì, anche da lì, e non solo da lì, nascono le nostre perplessità, e penso e spero, ce lo consentiate di poter svolgere al meglio il nostro lavoro di opposizione, che è quello di andare oltre le speranze che voi nutrite, proprio per cercare di restituire ai cittadini una situazione il più possibile reale, il più possibile oggettiva, magari purificata, attraverso anche un'opposizione critica, da tutti quelli che sono gli aspetti invece di partecipazione ideologica agli eventi, alle situazioni e ai progetti.

Detto questo, e non sicuramente per svincolarmi dalle mie responsabilità, o per giustificarmi, in merito alla risposta tecnica, pur rimanendo dubbioso e pur manifestando ancora dei livelli di preoccupazione rispetto alla qualità dell'intervento complessivo, come dicevo prima mi ritengo soddisfatto. Grazie.

**OGGETTO N. 5 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. CHIARA DRAGO, ROBERTO ZAMPOLERI E IMERIO DADDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE".**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Prego sempre uno dei Consiglieri di presentare la loro interrogazione. Sempre Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Questo è un argomento abbastanza divertente per me. E' un argomento divertente perché mi trovo a fare il paladino della sicurezza pubblica, io che sono sostanzialmente una persona da sempre, anche da voi sempre giudicata e additata come uno di sinistra buonista, che non vede mai i problemi, cosa che non corrisponde al vero, ma che è un cliché, un ticket, un'etichetta che mi è stata appiccicata, e che mi porto dietro come una sorta di esperienza personale. Spero di avere, con il tempo, la possibilità di dimostrare che non è quella.

Detto questo, è abbastanza divertente perché mi trovo ad interrogare l'Amministrazione su un tema che dovrebbe essere il cavallo di battaglia di questa Amministrazione, tant'è che vi ricordo che nel vostro programma elettorale del 2011 l'argomento sicurezza, ed in particolare l'argomento videosorveglianza, apro un piccolo inciso: ovviamente per me, per il mio Gruppo, la sicurezza dovrebbe essere un tema da affrontare su più piani, su quello preventivo, su quello educativo, e anche su quello repressivo, nel quale fa parte il piano di controllo. Questa è la nostra posizione storica, consolidata da sempre, ineludibile.

L'Amministrazione Comunale che voi rappresentate, invece, ha sempre molto calcato la mano e sottolineato l'aspetto di controllo, quindi l'aspetto repressivo, e la storia, anche minima, la piccola storia amministrativa degli atti che in questi quattro anni sono stati approvati in materia di sicurezza, dico uno, ma forse anche l'unico, che è il regolamento comunale di Polizia Locale, ovviamente andava in quella direzione. Cito per esempio il tema sulla lotta alla prostituzione e sul decoro pubblico.

Quindi è un vostro cavallo di battaglia, tant'è che nel programma elettorale la questione della videosorveglianza era un tema centrale, a tal punto che pareva che gran parte degli impegni politici e degli investimenti economici di questi anni dovessero essere concentrati proprio lì sul tema della sicurezza e della videosorveglianza in particolare. Attraverso un acceso agli atti però (il mio stupore, ed era qui anche il mio divertimento) mi rappresenta una situazione completamente diversa rispetto a quella che mi sarei aspettato.

Perché questo? Perché rilevo che non si fanno investimenti in materia di videosorveglianza, per la sicurezza in termini più generici, dal 2010, cioè dall'anno prima che questa Amministrazione entrasse in carica.

Non solo. Non vengono effettuati interventi di manutenzione, a tal punto che i software diventano obsoleti, i software di gestione delle telecamere, che potevano essere all'avanguardia 15 anni fa quando sono stati installati, ma diventano inutili oggi. Mi accorgo che i ponti radio non possono più essere utilizzati con puntualità, precisione ed efficacia, ma soprattutto mi accorgo e rilevo che delle 47 o 43 telecamere installate prima del 2011 dalla precedente Amministrazione, ben 17 non funzionano, e di quello che rimangono in funzione l'uso è parziale, perché non sono ad alta definizione, perché non permettono di rilevare come si usa ultimamente direttamente le sanzioni, piuttosto che di rilevare i numeri di targa, i passaggi, eccetera, eccetera, eccetera, e questo in particolare per quanto riguarda i portali di accesso al territorio, il ponte di Ghisalba, Urgnano, Spirano e compagnia bella.

Questo ovviamente è un quadro che ci si è rappresentato, che ci ha preoccupato, perché ha evidenziato che cosa? Ha evidenziato un aspetto che fino ad ora noi non avevamo considerato, che è quello che l'Amministrazione in carica non è in grado di portare a termine il principale argomento politico, programmatico, che è uno dei principali argomenti sui quali questa Amministrazione ha basato tutta la sua politica, ottenendo, tra l'altro, dei grandi risultati, perché sapete benissimo che è un tema molto sentito dai cittadini, frequentate tutti Facebook e vedete il proliferare di gruppi di autocontrollo del territorio, che poi generano anche delle situazioni di panico; li vedete i post su Facebook, piuttosto che le domande che ci vengono poste sul territorio dove vanno a parare. Il cittadino percepisce un senso di sicurezza altissimo, complice la crisi, complici tantissime questioni e situazioni, però vi è questa forte percezione, ed io temo che non sia solo una questione di percezione, ci sia anche un problema reale. Penso questo e temo questo, perché la lettura dei dati mi dice anche questo, mi dice che, attenzione, non è solo un problema percettivo, e quindi basta tenere la lucina accesa delle telecamere anche se non funzionano, e come deterrente funziona. No, c'è anche un problema reale: i furti aumentano, l'attività delinquenziale aumenta, i danneggiamenti aumentano, li vediamo, lo sappiamo, poi si interviene con le risorse che si hanno a disposizione, però quello è.

Quindi la cosa ci preoccupa, e la situazione, purtroppo, ci fa sorridere in maniera amara, perché è una situazione che mai avremmo voluto evidenziare, e neanche ci saremmo aspettati di dovere evidenziare, ad un'Amministrazione che non fa da sempre politicamente il proprio cavallo di battaglia, e in ragione di questo, quindi, vi chiediamo di rispondere a questi interrogativi: di conoscere i motivi per cui, dopo quattro anni di mandato, non è stato minimamente attuato uno dei punti centrali della politica

amministrativa, finalizzato alla sicurezza ed al controllo del territorio; di conoscere i motivi per cui non è stata ripristinata la funzionalità delle telecamere danneggiate (eventi calamitosi, accidentali, eccetera), considerando che probabilmente trattasi di beni con copertura assicurativa; di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione circa il ripristino degli impianti di videosorveglianza non funzionanti e/o l'adeguamento dei sistemi software che li gestiscono, alla luce della necessità di far fronte alla tutela della sicurezza pubblica con gli strumenti in dotazione. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Risponde il sottoscritto. In merito all'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Progetto Cologno, acquisita al protocollo comunale in data 15 maggio 2015 al n. 7521, si precisa quanto segue.

Per quanto riguarda il primo quesito, si precisa che, ferma restando la situazione del sistema di videosorveglianza attuale, illustrata con protocollo n. 1564 del 2 febbraio 2015, la manutenzione ordinaria dell'impianto annuale è sempre stata garantita. Gli Assessori di riferimento negli anni hanno proposto più volte la sostituzione delle telecamere danneggiate, nonché l'implementazione del sistema, chiedendo più telecamere sul territorio, specialmente nei punti critici (scuole, Parco della Rocca, aree industriali, piscine, eccetera), ma ogni miglioria proposta è stata inibita dal fatto che le risorse economiche impiegabili gravavano sul Titolo II del bilancio, quindi le spese in conto capitale, che non potevano essere assunte poichè vincolate dal patto di stabilità.

Tale impedimento derivava dall'indicazione di vincolo dettate dal responsabile dell'Area Finanziaria per rispettare il patto di stabilità, pertanto si ribadisce che oggi è stato solo possibile garantire l'ordinaria manutenzione degli impianti. Comunque non è vero che dopo quattro anni non è stato minimamente attuato uno dei punti centrali della nostra politica amministrativa, finalizzata alla sicurezza e al controllo del territorio, oltre al nostro personale, che fanno i turni normali dalle 7 al 13 e dalle 13 alle 19,30, due o tre volte la settimana fanno anche i turni serali, soprattutto adesso nella pausa estiva.

Ricordo inoltre che, attraverso un finanziamento regionale con contributo FES, è stato realizzato il progetto di miglioramento della sicurezza stradale. A seguito di questo finanziamento e ad altre entrate, sono state installati sul territorio di Cologno al Serio: gli speed warning, misuratori di velocità, collocati sulla delimitazione del centro abitato; le telecamere di lettura targa e di corsia dei veicoli transitanti sui confini territoriali; l'illuminazione dei passaggi pedonali lungo le strade provinciali e comunali del centro abitato; l'impianto semaforico di Castel Liteggio.

Inoltre sono stati fatti più controlli dal nostro personale per quanto riguarda la prostituzione e per quanto riguarda la microcriminalità su tutto il nostro territorio.

Quanto al secondo punto, il motivo per cui non è stata ripristinata la funzionalità delle telecamere danneggiate, anche se è stato risarcito in parte il danno dell'assicurazione, è che su un danno che ammontava ad euro 50.845, di cui 23.160 per l'impianto di vigilanza, è stato risarcito per soli euro 30.357; quindi su 50.845 di danno è stato risarcito solo 30.357.

Per quanto riguarda il terzo punto, l'Amministrazione Comunale sta prevedendo per il bilancio di previsione 2015 uno stanziamento di euro 7.000 sul capitolo 7491 "acquisizione mezzi tecnici vari e attrezzature", uno stanziamento di euro 15.000 sul capitolo 7494 "videosorveglianza", ed euro 28.000 sul capitolo 2722 "spese prestazione e funzionamento della Polizia Municipale".

Si ritiene soddisfatto della risposta?

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

No, non mi ritengo soddisfatto della risposta, perché comunque nella risposta si lascia troppo margine all'interpretazione, e le risposte stesse non sono così precise come le domande chiedevano che fossero.

Innanzitutto la risposta che avete dato al problema politico è "vorrei ma non posso". Io vi faccio semplicemente presente un fatto: è 15 anni che governate, 20 anni adesso, che governate questo Comune, e sostenere che vi siete accorti solamente nel 2011 che esisteva una regola che si chiamava patto di stabilità, che vi impediva di effettuare spese di investimento, che avevate promesso nel programma elettorale, mi sembra quanto meno un arrampicarsi sui vetri, e giustificare in maniera approssimativa probabilmente una difficoltà più grande sicuramente, ma dovuta anche ad altre scelte politiche, perché sono il primo a sostenere che quando un'Amministrazione governa non lo può fare a compartimenti stagni, ma è un organismo complesso quello della macchina amministrativa: un problema su una scuola si può riflettere ovviamente su un altro problema di sicurezza. Governare significa anche avere la capacità di tenere sotto controllo questo organismo complesso, cosa che non mi sembra che voi abbiate dimostrato di saper fare.

La questione poi della vigilanza, preciso che bisognerebbe fare un monumento ai Vigili, alla Polizia Locale, perché con un organico sottodimensionato credo che facciano anche oltre la loro mansione, vadano oltre i propri obblighi, e secondo me attraverso un impegno civico, che potrebbero anche non manifestare, limitandosi a rispettare un contratto, dimostrano invece una grande attenzione al territorio, forse più di quella messa in campo dagli amministratori comunali, però non si può sempre sperare nella buona volontà e nel buon senso degli altri. Compito

dell'Amministrazione è mettere a disposizione delle risorse di chi dovrebbe poi intervenire praticamente nel controllo del territorio e nella garanzia della sicurezza pubblica.

Dopodichè, per quanto riguarda gli stanziamenti, quindi le intenzioni di investimento, sì, va bene, mi avete elencato una serie di interventi che intendete attuare al Titolo II come spese di investimento, però rimangono ovviamente sulla carta, così come esattamente sono rimasti sulla carta, da sua stessa risposta, tutti i precedenti, quindi anche questa è una non risposta. Mi sarei aspettato ovviamente un qualcosa di molto più preciso; cosa che evidentemente non siete in grado di dimostrare o, addirittura peggio, di realizzare.

In merito alla questione delle telecamere, ok, 50.000 euro è il costo complessivo per la riparazione di tot telecamere. Vi è stato riconosciuto un 30.000 euro, non avete a disposizione 20.000 euro, limitatevi quanto meno ad utilizzare quei 30.000 euro per sistemare il sistemabile. Non le sistemerete tutte 17, ma altre 3 o 4 di quelle strategiche, per esempio queste collocate nella piazza, o quelle collocate al controllo di accesso del varco del centro storico, quanto meno mi sembrava un atto dovuto.

Mi chiedo a questo punto dove siano finiti questi 30.000 euro. Sono finiti nel patto di stabilità? Sono rimasti invischiati lì dentro? Sono andati poi a finanziare l'abbattimento del mutuo del centro natatorio? Non lo so. Mi pongo ancora questi interrogativi.

Quindi non mi ritengo soddisfatto, perché la sua risposta mi ha evocato scenari addirittura più drammatici rispetto a quelli che prevedevo prima di porvi la domanda. Grazie.

**OGGETTO N. 6 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MIRKO CUTER AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE COME OGGETTO "INVESTIMENTO E MANUTENZIONE PER LA SICUREZZA".**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Prego il Consigliere di illustrare la sua proposta.

**Cons. CUTER MIRKO**

Buona sera. Nell'ultimo Consiglio abbiamo affrontato il discorso della sicurezza, e si riprende un po' questo ultimo punto delle telecamere, perché gli investimenti previsti nello scorso anno erano di circa 50.000 euro, ma non ne sono stati effettuati. Quando abbiamo chiesto il motivo del perché non fossero stati fatti, sembrava che non fossero urgenti, che la situazione non fosse così critica, e che quindi non si sia proceduto, poi per il patto di stabilità si poteva aspettare.

Il fatto che si sta aspettando ancora oggi, perché non c'è un bilancio preventivo di quest'anno, quindi non si stanno facendo spese, a quanto ho capito. Mi sono informato un po' per capire cosa erano questi 50.000 euro previsti, si parlava giusto di un autovelox, qualcosa un po' di vago. In realtà ho scoperto dopo, proprio qualche settimana, prima era stato presentato in Comune un elenco di tutte le operazioni che erano necessarie: si parlava di sistema ponte radio che non garantiva affidabilità e andava sostituito; si parlava della videosorveglianza con le 17 videocamere non funzionanti; si parlava di diverse problematiche anche su software e su hardware obsoleti e privi della connessione necessaria; si parlava anche dei veicoli che erano anche loro un po' obsoleti, erano soggetti a seguenti guasti. E proprio nel momento della segnalazione sia il furgone che l'auto erano fermi in officina, addirittura l'auto sembrava avesse un costo di riparazione superiore al costo dell'auto stessa.

Prima del Consiglio era stata presentata in Comune una sottolineatura che la situazione era critica, non era assolutamente tranquilla e sotto controllo.

Per questi motivi chiediamo quindi, alla luce di quest'altra comunicazione che abbiamo trovato, quale sia effettivamente il motivo per cui non vengono fatti gli investimenti, se è perché non ci sono le urgenze o perché non ci sono i fondi, o meglio, a causa del patto di stabilità, visto che poi c'è anche questo discorso dei 30.000 euro che sono stati presi dalle videocamere, questo non è nell'interrogazione, però se magari si può dire anche il perché non sono state comperate, o riparate almeno 2 o 3 videocamere.

Dopodichè se si è fatto qualcosa in questi primi cinque mesi del 2015, e in base alle considerazioni del punto 1 quali interventi o stanziamenti di bilancio saranno garantiti per il resto dell'anno in corso.

A questo punto 3 ha già risposto con l'interrogazione prima degli stanziamenti che avete fatto. Certo, anche l'anno scorso c'erano degli stanziamenti, sarebbe bello l'impegno ad utilizzarli.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Risponde il sottoscritto. In merito all'interrogazione presentata da codesto Gruppo Consiliare Coalizione Libera, acquisita al protocollo comunale in data 26 maggio 2015 al n. 8209, si precisa quanto segue.

Allo stato attuale l'Amministrazione Comunale può garantire gli interventi di manutenzione ordinaria su tutti gli impianti, le attrezzature ed i veicoli a disposizione della Polizia Locale, compresi gli impianti di videosorveglianza. L'Amministrazione ha intenzione di garantire per quest'anno la messa in funzione di tutti gli impianti di videosorveglianza, prevedendo uno stanziamento di euro 15.000 nel relativo capitolo di spesa; di provvedere alla manutenzione di tutti automezzi; e per quanto riguarda i 51.000 di danni che si sono verificati, di cui 23.000 relativi agli impianti di sorveglianza che verranno ripristinati, c'è stato un rimborso di 30.000, per cui sono stati impiegati per sistemare gli altri danni. I danni sono stati 51.000, di cui 23.000 erano per la sorveglianza, che non sono stati riparati, però gli altri 30.000 di danni sono stati riparati con i 30.000 che abbiamo avuto dal rimborso dell'assicurazione.

Questa è la risposta della sua interrogazione, e parte di risposta è già stata data con l'interrogazione di Progetto Cologno prima.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Sì, il danno era di 23.000, qualcosina è stato sistemato. Adesso abbiamo messo in bilancio 15.000; poi abbiamo 7.000 in un altro capitolo, che cerchiamo di sistemare l'intero impianto di videosorveglianza entro l'anno.

E' soddisfatto o non soddisfatto?

***Cons. CUTER MIRKO***

Non soddisfatto, perché mi sembra che la situazione sia diversa da quella che era stata prospettata nell'ultimo Consiglio.

**OGGETTO N. 7 – MODIFICHE ALLO STATUTO APPROVATO  
DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 22 DEL 4  
MAGGIO 2012 – APPROVAZIONE.**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Abbiamo fatto delle piccole modifiche allo statuto comunale per tutelare la parità dei sessi, e anche per dare la possibilità al nostro responsabile degli Affari Generali di assumere la funzione di Vice Segretario.

Comunque prego il dottor Fortunato di presentare queste modifiche al nostro statuto.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Come diceva il Sindaco, le modifiche sono di lieve entità, riguardano il recepimento di una normativa statale, la Legge 215, che appunto prevede l'adeguamento degli statuti comunali alla legge per assicurare la pari opportunità, e quindi in particolare vengono modificati - se verranno approvati dal Consiglio Comunale ovviamente - l'articolo 18 e l'articolo 38 con riguardo alla parità, nel senso che il Sindaco nomina i componenti della Giunta nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi.

L'articolo 38, analoga norma viene disposta per assicurare la pari opportunità negli Enti, nelle aziende, nelle Istituzioni e negli organi collegiali.

L'altra modifica, invece, si propone perché voi sapete che il Vice Segretario che c'era prima ha vinto il concorso per Segretario Comunale, quindi non c'è più, aveva una qualifica superiore, era un D3 giuridico; per fare il Vice Segretario bisogna avere la laurea ad indirizzo giuridico o economico, e la categoria D. L'attuale responsabile ce l'ha, e chiaramente questa modifica è migliorativa. Perché? Perché è assorbente dell'altra, nel senso che se un domani andasse via l'attuale funzionario e arrivasse un D3, potrebbe comunque assumere la funzione vicaria; viceversa, se mantenessimo l'attuale soluzione non potrebbe farlo.

Questo suggerimento viene dettato dall'esigenza di risparmio della spesa pubblica. Perché? Perché quando il Segretario è assente o impedito, un altro Segretario di un altro Ente deve essere remunerato, mentre con la funzione vicaria la funzione è a costo zero, cioè tutte le volte che il Segretario è assente o impedito il Vice Segretario subentra, senza nessuna spesa a carico dell'Ente.

Un'altra particolarità: per le modifiche statutarie occorrono maggioranze qualificate, nel caso di specie occorrono otto voti favorevoli; diversamente la delibera, se non ottiene questo risultato, verrà successivamente riproposta, ed il quorum si abbassa. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Interventi in proposito? Consigliere Drago, prego.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Buona sera a tutti. Semplicemente per esprimere il nostro favore rispetto alla modifica che viene proposta allo statuto. E' vero che si tratta di una modifica dovuta, perché viene imposta per legge, appunto la Legge 215/2012 prevede che gli Enti Locali recepiscano questa normativa legata al rispetto della parità di genere all'interno degli organismi legati agli Enti Locali, o di nomina comunale in questo caso, visto che lo stiamo approvando noi nel nostro Consiglio Comunale.

Ricordo che questo tema era uno di quelli che mi stavano più a cuore già dalla prima candidatura del 2006, quando a questo Consiglio Comunale, un po' diverso nella sua composizione, avevo presentato un'analogia proposta, volta proprio a favorire la rappresentanza di genere, che all'epoca non c'era all'interno della Giunta Comunale, e poi eventualmente anche di altri organismi.

Avevo solo una richiesta da fare al Segretario rispetto ad un tema che è stato affrontato non molto tempo fa in questo Consiglio Comunale, proprio perché l'abbiamo sollevato con una nostra interrogazione, che è quella legata alla nomina del CdA della Casa di Riposo Vaglietti Corsini, nella quale non era stata prevista alcuna rappresentanza di genere, e nella nostra interrogazione avevamo sollevato questo aspetto.

Mi chiedo se, in seguito all'inserimento di questo articolo all'interno dello statuto consiliare, dal momento che si parla di "il Comune assicura la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali non elettivi del Comune stesso, nonché negli Enti, Aziende e Istituzioni da esso dipendenti", se andiamo ad approvare questa cosa dandola per assodata all'interno della Giunta, e di tutti quegli Enti o di quelle società ed Istituzioni presso le quali la nomina viene fatta dal Comune, mi chiedo se dunque questo debba valere - a maggior ragione io credo di sì - per quanto riguarda la nomina del Consiglio di Amministrazione del Vaglietti.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

E' una norma che vale per tutti, però secondo me non ha nemmeno effetto da questa delibera, ma bensì dalla legge, cioè il recepimento di una norma legislativa in uno statuto comunale non è legato al fatto che se il Comune di Cologno non avesse mai recepito questa norma, può sottrarsi alla funzione vicare, quello sì, perché quella è una norma statutaria, nel senso che se stabilisce di non avere il funzionario di categoria D, ma il D3, vale quello. Viceversa, c'è prevalenza della legge sulla norma di rango statutario, per cui

se un Comune non modifica lo statuto è vincolato al rispetto delle normative statali.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Io, sinceramente, non sarei così sicuro per quanto riguarda la Fondazione Vaglietti, perché è un Ente privato, ed il Sindaco....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Io non ne sarei sicuro, comunque, tanto per tagliare la testa al toro, io so che all'Istituto hanno modificato lo statuto, per cui nel nuovo statuto hanno recepito questa normativa.

Consigliere Drago, prego.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Due questioni. La prima è che all'interrogazione non c'era stata data questa risposta, perché nell'interrogazione io avevo sollevato la questione, dicendo che la normativa nazionale già in vigore prevedeva questo, e quindi che dal nostro punto di vista già con la nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione si sarebbe dovuti procedere in questo modo, cosa che non è stata fatta, quindi mi chiedo come mai ci sia stato questo cambiamento di vedute, che vedo però il Sindaco non ha recepito a tutti gli effetti.

Mi chiedo anche se lo statuto della Casa di Riposo sia attualmente in vigore, perché mi risultava che non fosse ancora stato approvato, non so se dalla Regione, o attraverso quale iter, quindi se la modifica c'è stata, ma non è stato ancora approvato e non è ancora entrato in vigore, mi chiedo quando avremmo una rappresentanza di genere nel Consiglio della Casa di Riposo. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Io so che quando ho nominato i Consiglieri della Fondazione era in vigore ancora il vecchio statuto, in cui non diceva niente per quanto riguarda la parità; adesso certamente la legge dice, però sono andato in funzione di quello che era previsto dal loro statuto. Adesso hanno modificato lo statuto, non so se è entrato in vigore, penso di sì, anzi, è entrato in vigore, perché me lo hanno comunicato, per cui è entrato in vigore il nuovo statuto, ed hanno messo questa disposizione della legge.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

E' decaduto un membro, per cui è stato sostituito con una Consigliera.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Non avevo visto il decreto sindacale.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

La nuova Consigliera è Nava Ramona.

Ci sono altri interventi? Allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

**OGGETTO N. 8 – PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ARTICOLO 1 - COMMA 612 - LEGGE 190/2014) - ATTO DI INDIRIZZO.**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Prego dottor Fortunato.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Il tema della razionalizzazione delle società è un tema complesso, che ha indotto la Corte dei Conti (non a Cologno però) a sollecitare i Comuni ad adempiere a questa incombenza, perché era stata fissata al 31 marzo 2015 la data nella quale il Sindaco avrebbe dovuto, appunto, procedere ad attuare questo piano di razionalizzazione delle società.

Uno dirà “come mai Cologno al Serio arriva solo questa sera a sottoporre all’attenzione del Consiglio Comunale? Peraltro non abbiamo ancora avuto la diffida dalla Corte dei Conti, però è chiaro che se questo adempimento non venisse curato la Corte dei Conti farà sicuramente la diffida, e trasmetterà anche alla Procura Erariale - mi risulta dalla stampa nazionale - eventuali Comuni inadempienti, perché potrebbero esserci profili (questo sarà da accertare dalla Magistratura contabile) di responsabilità amministrativa a carico dei Sindaci o dei Consigli Comunali che non adempiono a questo adempimento. Però questa è una valutazione che farà soltanto la Magistratura, ritengo che tutti i Comuni si metteranno nella condizione di approvare il piano.

Ovviamente questo è un atto di indirizzo, perché il piano necessita delle sinergie da parte di tutti i Comuni aderenti alle società, tant’è che io ho partecipato qualche giorno fa alla riunione indetta dal Sindaco di Treviglio, proprio per trovare una delle sinergie, e l’ha definita il Sindaco di Treviglio la riunione dell’altro giorno una interlocuzione rispetto allo scioglimento o meno di alcune società.

Senza stare a dare lettura delle norme che vi sono state ragguagliate nella proposta di deliberazione, a mio modo di vedere cerco di sintetizzare quello che il Sindaco ha scritto in questo piano, che dovrà essere attuato attraverso una relazione finale nell’anno successivo, nel senso che questo è un atto di indirizzo, poi i Comuni dovranno verificare la realizzabilità del piano che prevede alcune operazioni, che adesso nel dettaglio cercherò di illustrare, quindi va pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente, va inoltrato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Poi nell’aprile 2016 bisognerà relazionare sulle sorti di questo piano di razionalizzazione, perché, in ipotesi, se il Consiglio Comunale decidesse oggi di proporre lo scioglimento agli altri soci della Sabb, che è una scatola vuota,

nel senso che il Comune di Cologno non ha conferito alcuna attività, è stato ribadito dal collega Purcaro a Treviglio, e dal Sottoscritto ai Sindaci che hanno partecipato alla riunione che non è che l'Amministrazione può dire "no, lo faccio o non lo faccio". La legge è molto chiara. Se noi leggiamo la legge di stabilità dice in modo inequivocabile, il comma 611, che "il piano deve provvedere all'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; alla soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; alla eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate ( e Cologno, nell'ipotesi C ci ricorre, perché c'è GE.S.IDR.A. e c'è Servizi Comunali, di cui si dirà dopo), anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni, aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi di controllo e delle strutture aziendali".

Quindi queste opzioni che il legislatore concede, senza invadere poi l'autonomia di ogni singolo Ente, non sono di carattere discrezionale. cioè non è che un Ente può dire "io non sopprimo la tale società", e può quindi creare dei doppioni, perché questo è vietato dalla normativa.

Io credo che si farà molta fatica (questa è la mia opinione) nell'attuazione del piano, perché l'attuazione del piano, come dicevo prima, richiede delle sinergie, cioè noi sappiamo che probabilmente CO.S.IDR.A. confluirà in Uniacque, ci sarà una fusione per incorporazione, ma questo è un piano che deve poi essere verificato, cioè ci sono state delle interlocuzioni, e quindi gli intendimenti sono questi. Perché? Perché, come tra l'altro è stato evidenziato nella relazione, c'è una sentenza della Corte Costituzionale che preclude alle società patrimoniali che siano gestite da privati, le reti devono appartenere alle società pubbliche, quindi anche questo è un problema molto rilevante. Quindi Sabb dovrebbe andare nella direzione della soppressione, perché il Comune non ha conferito alcun servizio.

Per quanto riguarda Uniacque, non ci sono problemi, è l'ATO, quindi è una società che deve essere mantenuta, perché è prevista per legge.

Il problema si pone rispetto a GE.S.IDR.A. e a Servizi Comunali, perché c'è questa situazione, peraltro un po' complessa, cioè i Consigli Comunali negli anni addietro avevano conferito prima a Servizi Comunali, e il contratto fra l'altro scade il 30 giugno 2015, quindi ha necessità di una ricognizione, è obbligatoria per questo. Servizi Comunali è una società interamente pubblica, e ci sarebbero tutte le caratteristiche perché il Comune faccia un affidamento in house providing, cioè un affidamento in casa. Tra l'altro vi segnalo la recente deliberazione della Corte dei Conti della

Lombardia, la n. 195/2015, che dice ai Comuni quali sono le caratteristiche che possono avere gli affidamenti in house.

Gli affidamenti in house, per intenderci, sono una deroga al principio dell'evidenza pubblica, perché è evidente che se un Comune affida per 12 anni a Servizi Comunale, e questo sarà oggetto di una futura deliberazione consiliare, quindi oggi c'è un atto di indirizzo, ma oggi non viene fatto alcun affidamento a Servizi Comunali, al momento verrà riproposto in Consiglio Comunale, e solo allora il Consiglio Comunale, nella sua sovranità, deciderà il da farsi.

Le opzioni sono: GE.S.IDR.A. è una società che è destinata a chiudere, non può esistere, non può mantenersi; nemmeno la possibilità di creare una società strumentale non gli è consentito, perché il Consiglio di Stato ha recentemente, con una sentenza del marzo 2015, ribadito la impossibilità di gestire servizi strumentali. Facciamo un esempio: quale può essere un servizio strumentale) Può, per esempio, GE.S.IDR.A. trasformarsi e gestire un servizio strumentale dell'Ente? Cioè per esempio l'informatizzazione dell'attività comunale. La risposta è negativa. Il Consiglio di Stato ha detto in maniera inequivocabile che non si possono aggirare le norme sull'evidenza pubblica, e quindi le società che sono destinate ad essere sciolte devono essere sciolte, cioè se GE.S.IDR.A. non può mantenersi sotto questo aspetto.

Ecco perché le interlocuzioni... io preferisco chiamarle interlocuzione, perché non c'è niente di certo, cioè non vorrei che uno dicesse un domani "ma non è avvenuto quel processo?". Sarà la relazione del Sindaco a marzo 2016 che dovrà verificare la attendibilità di questo processo, ovvero la incorporazione di GE.S.IDR.A. in Servizi Comunali, e Servizi Comunali - che è una società interamente pubblica - potrebbe essere affidataria, con affidamento diretto, del servizio.

Uno può dire "ma perché il Comune preferisce fare l'affidamento in house, anziché la gara ad evidenza pubblica?". Intanto l'affidamento in house è previsto dalle norme comunitarie, e c'è una direttiva del 2014 della Comunità Europea che non è stata ancora recepita dallo Stato italiano, ma che dovrà essere per forza recepita, e che dice quali sono i requisiti per l'affidamento in house, che poi la Corte dei Conti della Lombardia recepisce in questa deliberazione, e se volete io vi dico quali sono, altrimenti ne parliamo la prossima volta. Non vorrei tediare il Consiglio Comunale con argomenti di natura squisitamente tecnica, però è ovvio che se noi facessimo un affidamento non in linea con i criteri della legge comunitaria, vi dico subito che ci sarebbe ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, e la delibera verrebbe annullata. Io ne ho parlato con l'Avvocato Ballerini di quali sono i rischi, e giustamente lui mi ha detto "io non sono Gesù", nel senso che teoricamente il Consiglio Comunale potrebbe ricevere un ricorso al TAR.

Io vi dico che il TAR Brescia ha preso questa posizione, e cioè che se il Comune rispetta le regole comunitarie può fare l'affidamento in house; e vi dico altresì che se il Comune di Cologno affidasse a Servizi Comunali il servizio in modo diretto avrebbe i requisiti comunitari. Però, siccome il diritto non è una scienza esatta, potrebbe succedere che il dottor Fortunato poi viene smentito dal fatto che il TAR cambia indirizzo ed annulla il provvedimento. Questo deve essere chiaro, perché se no va a finire che poi si dice "la colpa è del Segretario che ci ha detto che potevamo andare in quella direzione". No. Il Comune farà la sua scelta, secondo me è una scelta saggia, perché Servizi Comunali è una società di eccellenza.

Caravaggio ha fatto la gara ad evidenza pubblica, e perché non abbia percorso questo io non lo so, né mi interessa, perché chiaramente Caravaggio è un altro Comune, andrebbe chiesto all'Amministrazione di Caravaggio, però vi dico che l'affidamento in house il Consiglio Comunale, se deciderà di andare in questa direzione, rispetterà rigorosamente sia le indicazioni previste dalla delibera che vi ho citato della Corte dei Conti, e sia le indicazioni del Consiglio di Stato e delle norme comunitarie.

Io credo di aver terminato, se ci sono domande da fare.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono interventi? Consigliere Cuter, prego.

***Cons. CUTER MIRKO***

Già mi ha risposto abbondantemente il Segretario, sapendo la questione dei 12 anni. Dobbiamo affrontare questo tema entro un anno, comunque?

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Se questa delibera verrà approvata, la Giunta dopo dovrà deliberare la proroga del servizio a Servizi Comunali fino al 31 dicembre 2015, perché voi sapete - dopo c'è negli argomenti successivi - GE.S.IDR.A. fino al 31 dicembre 2015 mantiene il servizio.

Fra l'altro il servizio rifiuti - è stato appurato dalla giurisprudenza - non è un servizio per il quale io dico "lascio tutto, faccio la gara e lascio il servizio sospeso". E' un servizio pubblico essenziale, per cui anche addirittura con ordinanza sindacale il Sindaco potrebbe ordinare alla società uscente di continuare il servizio, fino a che il subentrante non si attiva. Facciamo un esempio: se c'è un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, nelle more non è che il servizio rimane sprovvisto: chi esce lo continua ad espletare, perché è un servizio essenziale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Non so dirle quando, però prossimamente.

**Cons. CUTER MIRKO**

E' stato inserito in questo piano perché era necessario?

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

E' in questo piano che va detto cosa si vuole fare, che non è obbligatorio, nel senso che il Consiglio Comunale può modificarlo, poi comunicherà alla Corte dei Conti che ha variato la sua posizione, cioè non vincola nessuno il piano.

**Cons. CUTER MIRKO**

Tra l'altro può essere di 12 anni, di 5 anni, di 4 anni.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Attenzione, nel caso in cui il Consiglio Comunale decidesse di aderire alla proposta di Servizi Comunali e fare un affidamento per 12 anni, c'è il problema che l'affidamento verrà scritto in maniera inequivocabile nel contratto, ne ho parlato anche con l'amministratore delegato, che mo ha detto "dottore, ci mancherebbe, di fronte alla legge noi ci inchiniamo".

Voi sapete che il servizio dei rifiuti deve essere gestito anche mediante ATO, attraverso gli Ambiti Territoriali Ottimali. La Regione Lombardia non ha mai legiferato; può anche darsi che tra le società designate ci sia Servizi Comunali. Se questo non accadrà, facciamo un'ipotesi: la legge regionale decidesse a gennaio 2016 di fare l'atto, e nel frattempo il Consiglio Comunale ha affidato a Servizi Comunali per 12 anni il servizio, cade di diritto ipso iure, cioè di diritto in automatico, perché poi c'è l'ATO, e quindi non può rivendicare il diritto a proseguire. Questo lo sa Servizi Comunali, tant'è che io gli ho detto "se il Consiglio deciderà di fare questo, verrà inserita nella deliberazione?". "Assolutamente sì - mi ha detto - perché noi di fronte alla legge dobbiamo ritirarci".

E' un'ipotesi da verificare, però può succedere questo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

La scelta dei 12 anni non è politica, ci vien proposta perché la società deve fare degli investimenti. 12 anni subordinati al fatto che poi non ci sia l'ATO, nel senso che non sia Servizi Comunali la società. Però 12 anni non è obbligatorio, non è scritto da nessuna parte.

Gli affidamenti sono massimo per 12 anni, questo dice la legge, cioè non possiamo fare un affidamento per 20 anni. Massimo 12 anni. E' chiaro che il criterio dei 12 anni è dettato dal fatto che la società fa investimenti, e per remunerare i capitali investiti ha bisogno di tempo, quindi è chiaro che è un suggerimento che la società fa.

Per due anni credo che preferirà che il Comune vada a gara, presumo, quando andate a gara fate la gara pubblica; gara pubblica che secondo me è rischiosissima, perché se arrivasse un'azienda da fuori Provincia, o che fosse amministrata da soggetti "inquisiti", diventa un grosso problema.

Caravaggio è stato fortunato, ha partecipato solo Servizi Comunali, quindi tanto vale faceva l'affidamento in house. Io ho chiesto al collega "abbiamo fatto la gara e ha partecipato solo Servizi Comunali". A quel punto faceva l'affidamento in house, perché c'erano tutte le caratteristiche previste per l'affidamento in house.

### ***Cons. CUTER MIRKO***

Di questi 12 anni, che secondo noi sono eccessivi, non capiamo il motivo di fare un 12 anni senza fare un bando pubblico, soprattutto dal fatto che abbiamo visto in questi ultimi anni che Urganò ha fatto una scelta diversa, come dicevamo nell'ultimo Consiglio, ed è riuscita a risparmiare il 30% della spesa uscendo da GE.S.IDR.A.; ha fatto un bando pubblico, è stata fortunata, avrà avuto i suoi problemi all'inizio, perché ha cambiato gestore, quindi qualche problema magari l'ha avuto, però ha portato un forte risparmio, è riuscita a risparmiare un 30%, e se anche fosse qualcosa di meno sarebbe un 100 euro a famiglia l'anno.

La domanda prima è: abbiamo verificato un attimo se effettivamente i prezzi che stiamo avendo a Cologno sono in linea con quelli che ci sono nei paesi limitrofi, ad esempio Urganò, come ha accennato l'ultima volta, di questo risparmio del 30%, prima di pensare a questi 12 anni?

La sensazione potrebbe essere che la scelta di mantenerci con GE.S.IDR.A. per 12 anni, o Servizi Comunali, è una scelta che è molto comoda, perché il servizio lo fanno bene, a quanto pare, perciò non ci danno problemi. E' comodo per i cittadini, è comodo per la Giunta, nessuno ha da fare nulla. In realtà, forse, non è la scelta giusta, perché se potessimo risparmiare, magari non è questa la scelta giusta. Bisogna guardarsi anche un attimo in giro, rischiare probabilmente, fare un bando fatto bene, e vedere quali altre possibilità ci sono.

Certo, bisogna avere la voglia di rischiare, bisogna avere un po' di credito, magari di fiducia, di voglia di buttarsi in avventure, sapendo che si potrebbero subire poi delle lamentele ancora, magari in questo momento a Cologno ci sono già delle lamentele più grosse, e quindi potrebbe esserci questo rischio, dire "ok, stiamo tranquilli, il lavoro lo fanno bene; anche

magari costano più di quello che potrebbero costare altri chi lo vede, chi lo sente? Non abbiamo rischi, andiamo avanti così”.

L'altro fatto potrebbe essere anche uno ecologico, che è quello che un'altra società che porta dei risparmi magari vorrebbe fare la raccolta dell'umido, vorrebbe spingerci a fare una raccolta più corretta, che sono d'accordo che può dare dei fastidi a dei cittadini, però magari dieci anni fa quando avete fatto l'altro bando era una situazione economica diversa; con la situazione economica di oggi simili risparmi potrebbero essere un po' importanti.

Quindi la domanda grossa è: ma abbiamo verificato prima di fare questa domanda di 12 anni, il prezzo se viene garantito? E qua mi ricollego al discorso della TARI: ho visto che negli ultimi anni il prezzo consuntivo è più alto rispetto al prezzo preventivo che ci hanno fatto, tutti gli anni ci costa qualcosa in più rispetto a quello previsto. Nei prossimi 12 anni prevediamo aumenti anche in quel caso, c'è il prezzo bloccato? Come stiamo trattando in questa situazione?

### ***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Come stiamo trattando? Innanzitutto stiamo trattando tutti i cinque Comuni che danno il servizio a GE.S.IDR.A. per avere una certa forza contrattuale, per cui Cologno, Zanica, Spirano, Azzano San Paolo e Grassobbio, sono cinque; mentre non conferiscono più il servizio ormai da tanti anni Stezzano, e di recente Comun Nuovo e Urganò, non conferiscono a GE.S.IDR.A. il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per cui hanno un loro interlocutore, che non è Servizi Comunali, ma è una cooperativa, ad esempio a Stezzano hanno una cooperativa, come ad Urganò hanno una cooperativa, per cui vanno attraverso questa cooperativa, che è la Ecosviluppo.

Noi, come cinque Comuni, insieme al CdA di GE.S.IDR.A., stiamo cercando la soluzione migliore, sia in termini di qualità, sia in termini di prezzo per la cittadinanza di Cologno.

C'è stata questa offerta dalla Servizi Comunali che ci mantenevano, certo, la cosa che interessa al nuovo acquirente è avere una certa quantità di utenti, una certa quantità di rifiuti, ed è quella la cosa principale che dà un certo valore alla società, per cui un conto è dare tot tonnellate di rifiuto ad una società, essendo cinque Comuni, ed un conto invece che si muova soltanto Cologno, per cui la valutazione dell'azione dell'azienda GE.S.IDR.A. e della tua quota di capitale è inferiore se conferisci solo te, o se invece conferiscono più realtà comunali.

La loro proposta è stata per questi 12 anni di tenere fermo il prezzo della raccolta e smaltimento dei rifiuti, per tutti i 12 anni di tenerlo bloccato, questo Servizi Comunali.

Certamente non c'è soltanto Servizi Comunali, e non è detto che arriveremo a 12 anni. Tutti cinque i Comuni stanno valutando, prima di prendere una decisione ci sentiremo, sia come maggioranza, sia interpellando anche la minoranza, in modo da prendere la decisione d'accordo e migliore possibile.

***Cons. CUTER MIRKO***

Nel caso coinvolgiate ancora la minoranza mi fa piacere, magari no, come in questo caso, con il Consiglio Comunale e basta, cinque giorni prima, magari ci avvisate un po' prima, perché poi c'era in mezzo anche sabato e domenica, poi uno non c'è, l'altro non c'è, e diventa dura informarsi.

Mi vengono ancora diverse domande: tenere bloccato il prezzo di tutto, o solo raccolta e smaltimento? Perché poi c'è anche lo spazzamento delle strade, c'è la discarica. Tenere bloccato il prezzo di tutto.

Se qualcuno di questi Comuni dovesse uscire, come fanno a mantenersi il prezzo bloccato? Dovremmo restare tutti all'interno, perché se qualcuno esce, non riuscirà più a farci il prezzo bloccato.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Eh no, in base agli accordi, se sono soltanto quattro Comuni, in base agli accordi.....

***Cons. CUTER MIRKO***

Però, in base all'accordo, se resto solo io.....

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

C'è meno capacità contrattuale. Se rimani da solo c'è meno capacità contrattuale.

***Cons. CUTER MIRKO***

Ho capito, ma se io faccio l'accordo, poi mi ritrovo da solo, l'azienda va in perdita, chi paga quella perdita se è mia, e sono dentro solo io? Se tutti gli altri Comuni scappano e resto io, la società è pubblica.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. CUTER MIRKO***

Ok, ma se va in perdita, chi paga la perdita? I soci, siamo ancora noi.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Quale società va in perdita?

***Cons. CUTER MIRKO***

Servizi Comunali. Vi garantisce il prezzo bloccato per 12 anni, non so come faccia a prevedere per 12 anni, però è brava, ce la fa a prevedere. In realtà tra cinque anni va in perdita: chi paga quella perdita?

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Hanno 60 soci Comuni, per cui la perdita viene ripartita fra i vari soci.

***Cons. CUTER MIRKO***

Siamo sempre noi, però!

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Noi abbiamo una piccola percentuale.

***Cons. CUTER MIRKO***

Ok, in merito alla percentuale abbiamo lo 0,26. Lo 0,26 è veramente pochino, mi viene da dire, per fare un in house providing. Se fosse una società in cui abbiamo una grossa partecipazione, possiamo dire “è una nostra società, facciamo l’affidamento diretto”, ma abbiamo uno 0,26%!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

La quota certamente avremo meno potere contrattuale rispetto a GE.S.IDR.A., che abbiamo un 15%.; qua si tratta di 60 e passa Comuni. Noi, conferendo la nostra quota da GE.S.IDR.A. a Servizi Comunali, ci sarà una valutazione, per cui da 0,26% la nostra partecipazione sarà tramutata in azioni, in quote, e andremo al 3%, 4%, 5%.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Comunque posso rispondere tecnicamente a questa osservazione, peraltro corretta, del Consigliere Mirko, perché non è un problema banale quello che ha sollevato, è un problema che ha praticamente scatenato l’intervento della giurisprudenza, del Consiglio di Stato, varie decisioni.

Io le dico succintamente cosa dice il Giudice Contabile, che chiaramente recepisce le sentenze del Consiglio di Stato, in quella deliberazione 195. Quindi il tema che lei ha posto è un problema serio, e la ringrazio di avere fatto quella domanda.

“E’ necessario - scrive la Corte dei Conti - nel caso di pluri-partecipazione che il singolo socio possa vantare una posizione più che simbolica, idonea, per quanto minoritaria, a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione dell’organismo del quale è parte,

sicchè una presenza puramente formale nella compagine partecipata, o in un organo comune incaricato della direzione della stessa, non risulterebbe sufficiente”.

Quindi, innanzitutto, come ha sottolineato il Sindaco, presumo che le quota verrà ampliata, ma in ogni caso non è il valore della quota che fa la differenza, ma è la circostanza che lo statuto di Servizi Comunali, e io l’ho letto e l’ho sottoposto anche all’attenzione dell’Avvocato Ballerini, e secondo lui, perché l’Avvocato non è il Padre Eterno, perché l’Avvocato può anche interpretare non correttamente le norme se un Giudice la pensa diversamente, e a giudizio dell’Avvocato Ballerini, ma anche dell’Avvocato Salvadori, che tra l’altro è il consulente della Servizi Comunali, che è un amministrativista, che ha redatto lo statuto, lo statuto che ha modificato Servizi Comunali è in linea con le regole comunitarie e con questi principi. Quindi il Comune di Cologno, se decidesse di fare un affidamento in house a Servizi Comunali, sarebbe nella condizione di rispettare queste norme, perché, appunto, viene garantita la partecipazione dell’Amministrazione alle nomine societarie. Questo è quanto.

***Cons. CUTER MIRKO***

Concludo. Su questa cosa ovviamente non siamo d’accordo, perché mi sembra che non sia stata fatta neanche una valutazione a monte sulla convenienza di questo servizio. Sì che è un servizio fatto bene.....

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Questa sera il Consiglio Comunale non è chiamato a decidere se deve fare l’affidamento.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Sotto questo aspetto si potrebbe anche....

***Cons. CUTER MIRKO***

Non sono d’accordo, ed invito a cambiare linea. Così forse viene visto in un modo più corretto.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

La delibera va presa, perché altrimenti la Corte dei Conti... Però è modificabile. Si può anche decidere che l’eventuale affidamento, e la durata dell’affidamento debba sottostare ad una valutazione comparata, però chiaramente, attenzione, non è che uno entra per 12 e uno a 5; tutti i Comuni

devono decidere di entrare con la stessa durata, perché se no si pone quel problema che diceva lei prima.

Quindi è una scelta che deve essere ponderata con gli altri soci, e quindi anche il Consiglio Comunale potrebbe questa sera dire di modificare la proposta. E' una scelta vostra.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago, prego

***Cons. DRAGO CHIARA***

Volevo tornare un po' all'oggetto della discussione, visto che il tema specifico della TARI è affrontato nel punto successivo, quindi magari sui rifiuti ci concentriamo meglio nella discussione seguente.

Ho capito quello che è stato il discorso di presentazione del Segretario Fortunato, e lo ringrazio per avere spiegato con chiarezza i punti che sono illustrati in questo piano, però Lei è partito con una premessa, che non ha più avuto una conclusione, cioè il fatto che questo piano dovesse essere approvato dal Consiglio Comunale entro il 31 marzo 2015. Non ho capito per quale motivo siamo arrivati ad approvarlo questa sera, che è il 17 giugno. Siamo in ritardo, e mi sembra che già questo sia abbastanza significativo. Quindi vorrei capire per prima cosa come mai arriviamo a razionalizzare la nostra presenza all'interno delle partecipate con questi mesi di ritardo su quello che è il termine stabilito dalla normativa.

Ho visto anche che ci sarà poi da relazionare entro il 31 marzo 2016 sull'effettiva realizzazione di questo piano, quindi non è soltanto qualcosa che scriviamo e che rimane sulla carta, ma è prevista anche una rendicontazione stringente da parte della Corte dei Conti, perché, appunto, questa proposta - che io condivido - di razionalizzare la partecipazione dei Comuni in varie società comporta anche degli oneri per i Comuni che fanno parte di queste società stesse, soprattutto quelle che hanno una gestione, purtroppo, come si è visto in molti casi, problematica: parlavamo prima, per esempio, del caso specifico di CO.S.IDR.A..

Volevo poi dire due cose su alcuni punti di questo piano che mi hanno lasciata molto perplessa. E' vero che il Segretario diceva che questo è un piano, quindi un atto di indirizzo che poi richiede una concertazione con gli altri Comuni che fanno eventualmente parte delle società in oggetto, però mi sembra anche che, in maniera molto esplicita, in questo piano il nostro Comune prenda una posizione inequivocabile, in particolare per quanto riguarda, ad esempio, la società GE.S.IDR.A., oltre al fatto che si ricorda la scadenza dell'appalto del contratto con Servizi Comunali, e quindi poi con GE.S.IDR.A. in realtà, al 30 di questo mese con evidente proroga alla fine di quest'anno, però si dice che l'Amministrazione intende procedere alla proroga

del contratto fino alla fine dell'anno, al fine di consentire la liquidazione o la trasformazione della società, tenendo conto che l'eventuale trasformazione della società in S.r.l. o il mantenimento della stessa per l'affidamento di servizi strumentali appare in contrasto con quanto diceva Lei prima, rispetto appunto alla normativa attualmente in vigore.

Quindi intendiamo liquidare la società, trasformarla mi sembra di aver capito che non sia possibile, rispetto ad una normativa che viene ricordata qua, e a questo punto mi chiedo quale sarà la sorte di GE.S.IDR.A., cioè è così scontato che alla fine di quest'anno si arrivi a liquidarla? E' intenzione di tutti i soci la liquidazione di questa società, oppure siamo ancora ad un punto di difficoltà?

Visto che non siamo al 31 marzo, ma siamo ormai alla metà dell'anno, mi chiedo se effettivamente quanto scritto qua sia applicabile, e quindi se verrà poi realizzato, e l'anno prossimo ci troveremo al rendiconto con l'effettiva chiusura di questa società.

Su Servizi Comunali anch'io condivido il fatto che i 12 anni, che vengono citati qua in maniera così esplicita, siano sicuramente un periodo di tempo molto lungo. Comprendo benissimo la necessità di una società di fare degli investimenti sul lungo termine, anche per ammortizzare ovviamente quelle che sono le spese iniziali, però vi ricordo che l'anno prossimo si va a scadenza elettorale, e condizionare una futura Amministrazione per 12 anni con una società che si ritrova, oltre al fatto che la prossima Amministrazione - poi magari sarà ancora composta da voi - si troverà già a gestire un'altra situazione pesante, un'altra eredità pesante, che è il debito delle piscine, mi chiedo se valga la pena, o sia corretto nei confronti di chi verrà dopo fare una scelta così impegnativa, in un periodo che in pratica è già quello della scadenza elettorale, perché appunto tra un anno avremo un'altra Amministrazione. Quindi 12 anni non li condivido.

Rispetto ai costi della gestione del servizio rifiuti da GE.S.IDR.A., analizzando alcuni Comuni che hanno la stessa popolazione e producono la stessa quantità di rifiuti, vi assicuro che ci sono Comuni che risparmiano molto rispetto al Comune di Cologno per scelte che vengono fatte, ma poi magari ne parleremo nel punto successivo. Già varie volte abbiamo presentato richieste rispetto all'aumento della differenziata; se avete visto il piano che ci viene presentato da GE.S.IDR.A. nell'ultimo anno la raccolta differenziata a Cologno non solo non aumenta, già eravamo a percentuali spaventosamente basse rispetto alla Provincia, 47%, ma diminuisce di 2 punti percentuali: siamo al 45% della raccolta differenziata. Questo può anche voler dire che non ci interessa tanto dell'ambiente, ed è sicuramente un punto, è una percentuale davvero bassa, molto bassa, ma in realtà si rivela anche una scelta antieconomica per il nostro Comune, perché tutti i Comuni che hanno una percentuale di raccolta differenziata più alta del nostro riescono, a parità di

dimensioni rispetto al nostro Comune, e con un investimento più accorto nella gestione dei rifiuti, a risparmiare considerevolmente, quindi vi chiedo anche di rivedere questa scelta, visto che all'ultima interrogazione che vi avevo presentato sul tema l'Assessore Madè, che purtroppo questa sera mi dispiace non vedere qui, visto che il tema la toccava direttamente, era un'interrogazione nella quale c'era stato risposto che si stava trattando con l'ingegnere Pessina per introdurre la raccolta della frazione organica a partire dal prossimo anno, però non mi sembra di vederla nel piano finanziario di GE.S.IDR.A., né di quest'anno, né dei prossimi anni, che poi in realtà non saranno tali, perché se l'intenzione è quella di cambiare evidentemente sono anche quelli soltanto dei numeri scritti lì, ma che non avranno poi una ricaduta effettiva nella realtà del nostro paese.

Sull'affidamento in house, magari avremo modo di dire qualcosa meglio quando arriverà poi la proposta.

Per quanto riguarda Uniacque, l'unica osservazione che mi sento di fare è collegata alla situazione invece di CO.S.IDR.A., nella quale Uniacque viene citata espressamente, lo diceva anche il Segretario Fortunato, ma anche qui è messo nero su bianco; si dice che CO.S.IDR.A., società patrimoniale, con otto Comuni, il Comune di Cologno non intende mantenere la propria partecipazione in CO.S.IDR.A.. Quindi la prima domanda è a chi vende il Comune le quote, chi se le compra, vista anche la situazione di CO.S.IDR.A., o quale sarà l'eventuale scelta nei confronti di questa partecipata, fatta dagli altri Comuni soci, viste le questioni legale aperte non di poco conto, e mi chiedo anche chi voglia entrare a far parte poi di una partecipata di questo genere.

Si dice, appunto, che sono intercorse intese fra CO.S.IDR.A. ed Uniacque per il procedimento di fusione per incorporazione di CO.S.IDR.A. in Uniacque. Veniva evocata prima questa possibilità. E' vero, però, che già Uniacque sta avendo una serie di problemi, perché c'è un'altra proposta di incorporazione di un'altra società, che è ABM, che però ha un bilancio non particolarmente roseo, e se Uniacque deve diventare la società che si accolla i debiti delle precedenti partecipate, io credo che non faremo il bene della comunità in questo caso, e quindi mi chiedo perché il Comune voglia far pagare eventuali problemi che ha CO.S.IDR.A. ad Uniacque che dovesse poi rilevarla, e se è vero che Uniacque ha tutto questo interesse ad incorporare CO.S.IDR.A., perché, visti i tempi che corrono, non credo che ci sia effettivamente una grande disponibilità.

Su Sabb capisco invece l'esigenza di liquidare le quote, visto che la normativa lo prevede per quelle società nei confronti delle quali non vi siano servizi conferiti, e quindi non ci sono neanche costi in questo caso a carico del Comune.

Volevo appunto questi chiarimenti da parte vostra. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Perché non si è rispettato il termine del 31 marzo 2015? Perché si è voluto dare delle informazioni più significative, perché si stavano prendendo non delle decisioni, ma si stavano prendendo delle strade, per cui per quanto riguarda GE.S.IDR.A. i cinque Comuni che conferiscono il loro servizio hanno intenzione di cedere le loro quote a qualcun'altro, per cui si sta prendendo questa decisione, per cui quando si è visto che la decisione era abbastanza indirizzata si è voluto quindi prorogare un po' il termine, e quindi portare in Consiglio Comunale questa razionalizzazione delle partecipate.

Un po' la stessa cosa per quanto riguarda GE.S.IDR.A. in Uniacque, che sta incorporando un po' tutte le società, e c'è anche l'indirizzo di incorporar anche CO.S.IDR.A..

CO.S.IDR.A. ha problemi, però non c'è da dimenticare che, a fronte di un debito, c'è anche un terreno in cui ci siamo insinuati, quindi c'è la possibilità, in cambio di quanto abbiamo versato, di avere il terreno edificabile ad uso produttivo. Comunque è l'ATO della Provincia di Bergamo, Uniacque, che vuole incorporare, come sta cercando di trattare per incorporare anche altre realtà per quanto riguarda gli impianti di fognatura e idraulici, e quindi alla fine incorporerà anche CO.S.IDR.A..

Mentre per quanto riguarda l'altra società, la Sabb, purtroppo non si riesce a cedere, perché nessuno la acquista, però la partecipazione è minima, per cui la nostra intenzione per intanto verrà sviluppata ulteriormente in questi sei mesi, e verrete messi a conoscenza molto prima che si venga in Consiglio Comunale a deliberare la scelta, per cui sarà una scelta, se non condivisa, che comunque sapete gli scenari, sapete molto prima di venire in Consiglio Comunale.

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Un'osservazione mia personale, una valutazione personale. Non ho mai amato, né mai amerò, le società partecipate. Ho sempre ritenuto le società partecipate il cosiddetto carrozzone pubblico utile esclusivamente a garantire un potere politico, e non solo politico, a garantire dei posti, dei quali tutti in questi anni, nessuno escluso, ci ha messo le mani, pescando nel torbido.

Molte di queste società oggi sono in difficoltà, e sono in difficoltà perché l'opinione pubblica le ha messe in difficoltà. Si sta andando in una direzione, finalmente, nella quale si raggiunge una consapevolezza maggiore del cittadino rispetto a delle scelte politiche, e agli obiettivi - più o meno occulti o nascosti - che stavano dietro a determinate scelte. Oggi, purtroppo, come mele mature, queste verità stanno emergendo, stanno cadendo dall'albero, e bisogna solo raccoglierle.

Io ricordo nel 2013, in una delle tante storiche accese discussioni avute con l'allora Vice Sindaco Legramanti, di cui sento anche un po' la mancanza, sento nostalgia di quel confronto aspro, ma spesso sincero, si discuteva appunto su questo argomento: si discuteva su CO.S.IDR.A., si discuteva su GE.S.IDR.A., su Uniacque, e già allora, in netto contrasto con la posizione assunta da Legramanti, che rappresentava evidentemente l'Amministrazione, già allora sostenevo la necessità che l'Amministrazione, al di là degli obblighi normativi poi intervenuti, mettesse mano ad una revisione etica di quella che era la propria presenza nelle partecipate, al di là poi che la norma ha previsto la riduzione dei Cda, la limitazione dei compensi e tante altre cose, al di là di quello, proprio per una questione di trasparenza, di riordino, di etica e di risparmio economico.

Lo sostenevo anche perché all'epoca in Uniacque e CO.S.IDR.A., in quel rapporto più volte definito da me perverso, e lo confermo, nascevano altre situazioni: SBS, la società di valorizzazione, la torcia al plasma, di cui si è persa memoria, ma ogni tanto mi piace tirarla fuori, così tanto per ricordare quelli che sono i passaggi della storia politica di questa Amministrazione. Rappresentava uno scenario di situazioni complicato, complesso, farraginoso, del quale veramente non era chiaro qual era il disegno politico dietro questa cosa, o meglio, a me personalmente era chiaro, e secondo me il disegno politico era quello di dire "rimaniamo lì in attesa che qualcosa accada".

Il problema è che quello che è accaduto successivamente è andato in una direzione opposta, e ha messo ulteriormente l'Amministrazione in difficoltà, perché poi CO.S.IDR.A. sappiamo bene che fino ha fatto, o che fino farà; GE.S.IDR.A. sappiamo bene che è una scatola assolutamente vuota, a tal punto che è costretta, con pochissimi dipendenti a subappaltare tutto, e a me, per tornare un po' nell'ambito tecnico, piacerebbe anche verificare se esiste la possibilità che una società interamente partecipata pubblica subappalti in deroga a qualsiasi tipo di normativa in materia di appalti il 100% dei servizi, a Cologno ovviamente, ma soprattutto a Servizi Comunali.

Dentro quella situazione lì si sono consumate delle situazioni strane, torbide, che hanno sicuramente danneggiato anche il Comune, e quindi i cittadini da un punto di vista economico, e secondo me l'etica e l'immagine dell'Amministrazione ne è uscita profondamente compromessa, quindi già nel 2013 io sostenevo la necessità, l'obbligo, l'impellenza che l'Amministrazione, con uno slancio etico di grande visione, di grande prospettiva, mettesse mano definitivamente a quella situazione, decidendo, come già altri Comuni avevano fatto, perché altri Comuni avevano fatto questa scelta, di spazzare l'aria da questo inquinamento ideologico, perché secondo me c'è molta ideologia, e anche opportunismo, e fare finalmente chiarezza.

Si era detto "no, sono società utili, società in attivo". Io vedo qua i dati di GE.S.IDR.A., e veramente mi vergogno di quella risposta, perché è una

società che basta una spallata per farla crollare. CO.S.IDR.A. ha un patrimonio, ma ha un sacco di debiti, ed un'azione di responsabilità che gli pende come una spada di Damocle, come una ghigliottina, pende sulla testa sicuramente dei vecchi amministratori del CdA, ma delle Amministrazioni, e quindi anche dei cittadini. Scelte che dovevano essere fatte nel 2013, e che oggi ci troviamo ovviamente a discutere, e la cosa non mi fa nient'altro che piacere, solo perché esiste un obbligo normativo, tra l'altro leggermente disatteso, visti i tempi.

Detto questo, mi sarebbe piaciuto vedere più slancio dentro questa cosa, cioè, a prescindere da tutte le considerazioni fatte da chi mi ha preceduto, che ovviamente condivido, perché mi piacerebbe anche verificare poi qual è l'appel commerciale di società di questo tipo, mi piacerebbe che Uniacque, unica partecipata con obblighi normativi, venisse finalmente vista come una società erogatrice di un servizio, non come contenitore di schifezze. Oggi Uniacque sta diventando un contenitore di schifezze, citava il Consigliere Drago la questione ABM, per non dirne altre, che corrono il rischio di appesantire a tal punto una società, che eroga un servizio essenziale come l'acqua, da far correre il rischio che poi tutto questo si riverberi ovviamente su che cosa? Sull'utente finale che, in qualità di contribuente, è tenuto a sostenere economicamente il bilancio di questa società, attraverso che cosa? Le tariffe. Sarebbe un'eventualità catastrofica.

Purtroppo è un'eventualità catastrofica della quale genesi oggi stiamo evidenziando alcuni aspetti, stiamo evidenziando alcuni indizi. Ci sono degli indizi (ovviamente non tutti qua a Cologno, parlo anche di grande scala) che ci portano a prefigurare un'eventualità di quel tipo.

Io sono fortemente preoccupato, e mi dispiace che l'Amministrazione a suo tempo non avesse fatto una scelta più radicale, più coraggiosa. Ovviamente capisco l'intenzione dell'Amministrazione di prendere tempo per verificare come andavano alcuni aspetti, dalla torcia al plasma, al centro di rivalorizzazione inerti, alla centrale a biomasse, tanti progetti poi rimasti sulla carta. Io vi ricordo solo che dentro quei progetti ci stava anche una pianificazione comunale che andava ad incidere su questi aspetti, che era il centro di raccolta, più volte inserito e tolto dal piano delle opere pubbliche, in funzione di quegli interventi che poi non sono stati realizzati, e che oggi diventa un disservizio, perché è evidente che l'attuale centro di raccolta è assolutamente inadeguato.

E quindi dentro quella logica delle società partecipate, che danno potere, danno risalto, danno prestigio, danno possibilità di reddito, il cittadino, in un modo o nell'altro, è sempre colui che ci rimette personalmente, in termini di qualità di servizio, e in termini ovviamente economici, perché tutto questo poi si riflette potenzialmente, ma anche realmente, su quelle se sono le tariffe. Poi andremo a vedere nell'argomento successivo.

GE.S.IDR.A. deve essere spazzata via. CO.S.IDR.A. deve essere spazzata via. Sabb deve essere spazzata via. Servizi Comunali deve essere spazzata via, perché i Comuni, e qua mi permetto di dissentire rispetto a quelle che sono valutazioni personali, rispetto a quello che diceva il Segretario Comunale, frutto anche dell'esperienza, probabilmente abbiamo dati diversi, vi assicuro che i Comuni che hanno deciso di adottare una strategia di appalto pubblico uscendo dalle partecipate, dal punto di vista economico ci hanno guadagnato, nel senso che hanno speso molto di meno rispetto a quanto spendevano precedentemente con la società partecipata, perché nella società partecipata c'è troppa viscosità, e dentro quella viscosità tante cose rimangono un po' imprigionate, invece in un appalto le cose sono più trasparenti: tu mi devi dare un servizio che io ti pago per quello che mi dai, e se non me lo dai non te lo pago. Questo si riflette positivamente sulle tariffe, che vengono ridotte, ed il cittadino ci guadagna.

Il servizio di igiene urbana è un servizio banale, semplice: si tratta di andare fuori dalle porte, prendere l'immondizia e portarla all'impianto. E' semplicissimo, non c'è bisogno di grandi investimenti. Quindi i 12 anni definiti per il contratto sono eccessivi, e ha ragione il Consigliere Drago quando dice che dentro quei 12 anni lì ci sta un elemento di eccessivo vincolo rispetto a chi sarà chiamato, magari voi stessi, per carità, ma comunque all'Amministrazione che vi succederà, che ovviamente si troverà bloccata dal punto di vista della rappresentazione strategica di uno scenario che potrebbe decidere essere completamente diverso, perché si potrebbe decidere di cedere un qualcosa sul piano qualitativo per permettere ai cittadini di spendere meno; cosa oggi secondo me principale, in assoluto necessaria. Oggi il cittadino deve spendere meno, punto. Questa è la verità, e non di più. Poi dopo andremo a vedere che invece, purtroppo, le vostre scelte ci portano in un'altra direzione.

Io personalmente ritengo questa proposta debole, poco coraggiosa, oltre che critica sotto alcuni punti di vista, perché inserisce anche argomenti non di specifica pertinenza del piano di razionalizzazione della società. Si potrebbero anche evitare. Il riferimento a Servizi Comunali potrebbe essere tranquillamente evitato, secondo me.

Quindi il mio giudizio, proprio per questa natura, ma è una convinzione la mia sicuramente ideologica, chiunque potrebbe avere un'opinione diversa, però è una convinzione ideologica che è certificata dai fatti che, purtroppo, stanno emergendo all'onore della cronaca quotidianamente: lo vediamo la fine che fanno le società partecipate e l'utilizzo strumentale che è stato fatto di queste società.

Non sono convinto che sia la scelta migliore quella di continuare in quella direzione. Tutt'altro. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Consigliere Legramanti, prego.

***Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Grazie signor Sindaco. Mi corre l'obbligo di intervenire su questo punto per chiarire alcune cose, innanzitutto quelle del Consigliere Zampoleri, perché ha fatto alcune affermazioni che sinceramente non mi trovano d'accordo, nel senso che il sottoscritto è anni che sta lottando per far chiudere GE.S.IDR.A., da quando GE.S.IDR.A. non è più una società strategica, come lo era. Stiamo parlando da quando a GE.S.IDR.A. nel 2009 è stato tolto il servizio idrico integrato, funzione per cui GE.S.IDR.A. era nata.

E' chiaro che nella GE.S.IDR.A. così com'è oggi, con un servizio limitato alla raccolta rifiuti, anzi, nemmeno, ad un tramite tra i Comuni e le società di raccolta rifiuti, è un servizio inutile. E' anni che questo lo sostengo, e se voi ci fate caso anche negli anni scorsi a questa votazione io non ho mai partecipato, perché ero contrario. Ero contrario nell'affidare il servizio a GE.S.IDR.A., lo sono tuttora, perché GE.S.IDR.A. ha dei costi elevatissimi per il Comune di Cologno al Serio, e GE.S.IDR.A. fa solo da tramite.

Mi sono trovato sempre in minoranza all'interno dell'Assemblea dei Sindaci per far capire questo, per fare capire che ormai la società non aveva più uno scopo, che era quello a cui GE.S.IDR.A. era nata: dare i servizi ai Comuni. Ma il servizio che teneva in piedi GE.S.IDR.A. era il servizio idrico integrato. Una volta venuto meno quello, GE.S.IDR.A. non era più necessaria. Come non lo è mai stata Sabb, e da subito, è da anni che sto lottando per dire che Sabb è un pozzo senza fine, perché Sabb è sempre costata tantissimi soldi ai Comuni, ha sempre fatto buchi enormi, e ha ripianato questi buchi aumentando le tariffe sui Comuni; per fortuna il Comune di Cologno al Serio non ne faceva parte, se non come quota societaria e basta, perché non ha mai affidato il servizio a Sabb. Sta di fatto, comunque, che siamo soci, abbiamo cercato di vendere le azioni, e ovviamente nessuno le voleva, ma a questo punto è meglio regalarle, prima che questo va a fossi e ci trascini giù anche noi.

Idem GE.S.IDR.A..

CO.S.IDR.A., purtroppo, non si poteva vendere, perché era una società di patrimonio, e quindi c'era un patrimonio. Oggi c'è questa proposta da parte della Provincia di diffusione per incorporazione delle società patrimoniali in Uniacque. Mi auguro venga fatta, anche se non credo che porterà a quali risultati, però per lo meno comunque ci saranno dei costi in meno, anche perché oggi queste società hanno dei costi effettivi, solo se pensiamo ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali comunque sono dei costi. Tenere in piedi queste società sono dei costi.

Per tornare al discorso ABM, di cui io ho fatto parte, ho fatto parte solo con lo scopo e l'obiettivo di chiudere tutte le società che ABM aveva. Ci siamo riusciti, oggi c'è ABM che o fallisce, o viene incorporata in Uniacque, ma questo non è argomento di questa sera, e quindi non voglio stare qui a discutere.

Mi auguro che questo piano di razionalizzazione delle società partecipate abbia veramente - lo dico con sincerità - un seguito, e si vada a tagliare laddove si deve tagliare.

Le due società che ho citato, quindi sono GE.S.IDR.A. e Sabb, sono le prime che dovremmo tagliare.

Contrariamente a Zampoleri salvo Servizi Comunali, perché è una società comunque che negli anni ha saputo dare buoni frutti, ottimi servizi.

Non solo favorevole nemmeno io ai 12 anni di proroga, se non contrattati con un prezzo veramente stracciato, per essere chiaro, non alle condizioni di mantenere il prezzo così, perché oggi Servizi Comunali subentra nel Comune di Cologno al Serio alla ditta che aveva in appalto il servizio, che era la Passerini, che era fallita, subentra alle stesse condizioni, però devo dire sinceramente che le condizioni che allora il Comune, tramite gara, ebbe con Passerini erano abbastanza alte, quindi stiamo parlando del servizio più alto rispetto agli altri Comuni, quindi se si va per questa direzione gradirei che per lo meno si contrattasse una riduzione del prezzo di affidamento al servizio. Se si andrà, perché non è argomento di questa sera, credo che sarà a dicembre, o prima questo argomento.

Quindi sono favorevole a questa razionalizzazione, augurandomi che però venga messa in atto.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Mi fa piacere che Legramanti evidenzi la sua crociata contro le partecipate. Gli ricordo semplicemente la sua presenza in AMB, in Voce, in Aqualis e in tante altre cose. Questa cosa cozza un po' con le dichiarazioni di questa sera, ma probabilmente le cose cambiano, gli scenari mutano, e anche le appartenenze....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Si, però ne hai fatto parte, e quando ne facevi parte sostanzialmente seguivi l'onda dettata dalle strategie dell'azienda, di cui ovviamente facevi parte.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Io ascolto oggi con piacere le tue dichiarazioni, ma rilevo una incongruità rispetto alla tua storia. Posso avere diritto di fare questa osservazione?

Mi chiedo a questo punto se effettivamente, come dice il Consigliere Legramanti, già a suo tempo si erano poste le condizioni di base per discutere un'eventuale chiusura di GE.S.IDR.A., mi chiedo perché il Comune di Cologno non ha mai perseguito quella strada, ma non ne ha mai assolutamente parlato, ma addirittura alle mie sollecitazioni specifiche mi veniva risposto "no, perché GE.S.IDR.A. è una società che effettua il proprio servizio in maniera perfetta". Anche questo mi sembra leggermente in antitesi con le parole che un membro della allora Amministrazione, ma anche di quella attuale, ha fatto questa sera. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Altri interventi? Non ci sono interventi. Si passa alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 3 contrari (Dadda, Drago e Zampoleri) Astenuti? 1 astenuto (Cuter).

**OGGETTO N. 9 – ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015. ARTICOLO 8 DPR 27.04.1999 N. 158 E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI ANNO 2015 NELL'AMBITO DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Relazionerò io stesso. Si tratta di approvare il piano finanziario per tutta la gestione dei rifiuti, piano finanziario, e quindi il costo dei rifiuti che, una volta determinato il costo dei rifiuti, determina anche la tariffa che i vari cittadini ed i vari contribuenti devono pagare, per cui il ricavo non può essere superiore al costo, per cui se il costo di smaltimento rifiuti è 940.000, le varie tariffe della TARI devono portare ad un introito di 940.000 euro.

Io faccio proprio una piccola sintesi, un'introduzione a quelli che sono i due allegati preparati dalla GE.S.IDR.A.: il piano finanziario per il servizio gestione dei rifiuti urbani anno 2015/2017, ed il piano tariffario per il servizio gestione dei rifiuti urbani anno 2015.

La gestione del circolo dei rifiuti differenziati e indifferenziati è affidata alla società GE.S.IDR.A. S.p.A.. La società GE.S.IDR.A., in accordo con l'Amministrazione Comunale, effettua il servizio, subentrando e mantenendo le regole dei contratti stipulati dall'Amministrazione Comunale nei precedenti periodi.

La gestione dei servizi operativi è quindi svolta da Servizi Comunali S.p.A. per attività di trasporto e raccolta dei rifiuti solido urbani, sempre da Servizi Comunali S.p.A. per raccolta e rifiuto da spazzamento meccanico delle strade comunali, e dalla cooperativa Agreo per la gestione del centro raccolta comunale.

La gestione amministrativa del servizio è svolta da GE.S.IDR.A. S.p.A.; la frequenza di prelievo dell'indifferenziato è bisettimanale, mentre per l'indifferenziato è quindicinale.

Dai dati esposti nelle varie tabelle si evince che il Comune di Cologno al Serio raccoglie 2.426.490 chili di rifiuti indifferenziati, pari al 55% del totale dei rifiuti raccolti. Gli indifferenziati sono poi smaltiti presso gli inceneritori.

La quantità totale, invece, dei rifiuti differenziati raccolti è di 1.973 130 chili, pari al 45%. I rifiuti differenziati raccolti sono avviati al recupero attraverso conferimento in appositi impianti. La quantità dei rifiuti prodotta in questi ultimi anni è rimasta costante.

Il costo complessivo della gestione dei rifiuti dell'anno 2015 è di euro 964.000, ed è aumentato di circa euro 24.000 rispetto al 2014; un aumento inferiore comunque rispetto alla previsione del 2015, fatta a luglio 2014, che

era pari ad euro 994 300. Questo maggiore costo di 24.000 ha determinato l'aumento della tariffa di circa il 5% nei confronti delle utenze domestiche, e del 6,60% nei confronti degli utenti non domestici.

C'è stato poi un aumento della percentuale della tariffa nei confronti delle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, in quanto alcune unità produttive hanno cessato, per cui non pagano più la tariffa dei rifiuti. Questo aumento è anche dovuto ad una maggiore e migliore ripartizione delle spese generali ai Comuni che conferiscono il servizio rispetto a quelli che non lo conferiscono. Ci sono delle spese generali, come le spese amministrative, del personale, che sono state riviste tutte e sono state ancora meglio ripartite quelle che sono strettamente di competenza dei Comuni che conferiscono il servizio, e quelli che invece non sono, e quindi sono da togliere da quei Comuni che non conferiscono il servizio, per cui quei Comuni che conferiscono il servizio hanno subito un maggior costo dei costi generali rispetto a quelli che non conferiscono il servizio.

Questo è in generale il tutto. Lascio la parola a chi vuole intervenire.

Ci sono interventi? Consigliere Drago, prego.

#### ***Cons. DRAGO CHIARA***

Alcune osservazioni. La prima è una richiesta che faccio di un chiarimento, perché ho visto che nella proposta di deliberazione in discussione c'è anche la modifica al regolamento TARI che abbiamo approvato l'anno scorso, quindi mi chiedo se non fosse da portare in una proposta a sé, oppure se possa essere incorporata invece nella deliberazione che andiamo a votare qui. E' una modifica che vorrei capire quali giustificazioni ha, perché prima era consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno, e per il 2014 le rate avevano scadenza a settembre e a marzo 2015, invece adesso nel 2015 le rate devono essere pagate prima, cioè se si paga in un'unica rata in realtà un mese dopo, il 16 luglio, già tra un mese si dovrà pagare; se invece si paga in due rate non sarà più a settembre e a marzo, ma sarà invece a luglio 2015 e a gennaio 2016. Quindi mi chiedo come mai ci sia stata l'esigenza di anticipare la riscossione della tariffa, che va comunque a penalizzare i colognesi.

Poi alcune osservazioni sul piano finanziario di gestione dei rifiuti. Mi fa piacere che si riconosca che abbiamo speso troppo, che continuiamo a spendere troppo con GE.S.IDR.A.; peccato che stiamo andando avanti da anni con questo servizio, e non si siano visti non solo miglioramenti che abbiamo chiesto ed auspicato, e che la stessa legge prevede, cioè l'incremento della differenziata, ma, come dicevo prima, abbiamo avuto dei costi maggiori ed un servizio che dal punto di vista della differenziata è peggiorato, quindi non facciamo passi in avanti.

Analizzandolo un po' nello specifico, la situazione del 2014, come ricordava anche il Sindaco, ha visto un leggero aumento delle utenze domestiche, all'incirca più 40, e invece una diminuzione delle utenze non domestiche di 13 unità.

Il dato piuttosto sconcertante, che in effetti fa poi lievitare il piano, è quello che ricordava ancora una volta il Sindaco, cioè l'aumento dei costi per la gestione amministrativa: da 148.550 euro a circa 179.000 e passa. E' un aumento di 30.622 euro, pari al 20,6%. Direi che è un aumento davvero considerevole, a fronte di miglioramenti che non ci sono, quindi costi di una gestione amministrativa davvero troppo alti per il nostro Comune, ma per i cittadini. Noi sappiamo che in realtà il Comune non è che ci guadagni o ci perda dal servizio di gestione rifiuti, perché è un servizio a copertura totale, quindi che ci smena è unicamente in questo caso il cittadino. Mi chiedo perché il Comune non tuteli i colognesi, soprattutto in una fase difficile come questa: aumenti che ricordava il Sindaco del 5% per le utenze domestiche, quasi del 7% per le utenze non domestiche, già gravate dalla crisi, con la chiusura di 13 unità. Quindi non mi sembra che stiamo facendo il meglio possibile per il nostro Comune. E mi spiace - ancora una volta lo dico - che non ci sia l'Assessore di competenza, perché avrei voluto sentire qual è la sua visione, e anche un po' la sua giustificazione.

Rispetto ai dati quantitativi, abbiamo 2.426.000 chilogrammi di raccolta indifferenziata, che sono sia i rifiuti, gli RSU, che lo spazzamento strade e ingombranti, pari al 54,94%; nel 2013 erano inferiori, erano soltanto 2.300.000, pari al 52,87%. Come ricordavo prima la differenziata è diminuita: da 2.088.000 chili a 1.973.000, quindi siamo al 45%. E' un dato che dovrebbe farci riflettere, perché vuol dire che qualcosa non sta funzionando a livello di educazione alla raccolta differenziata, ma anche proprio a livello di efficienza, perché, come ricordavo, in realtà non è vero che quei Comuni che fanno la differenziata dell'umido spendono di più, ma riescono con un guadagno, anche dal punto di vista dell'immagine, del messaggio che trasmettono ai cittadini, anche a far risparmiare i propri cittadini rispetto ad un tema che oggi è assolutamente attuale e centrale.

La cosa che mi sconcerta di più è che ad un certo punto si dica, ricopiando identica la relazione dell'anno scorso, di due anni fa, di tre anni fa, se le guardate cambiano solo i numeri, cioè spese di amministrazione che aumentano del 20%, almeno riscrivimi il piano, in maniera magari più comprensibile, perché, confrontato con altri, risulta anche difficile la lettura; ci sono tabelle che bisogna leggere con la lente di ingrandimento, e francamente mi aspettavo qualcosa di più da questo piano finanziario, replicato, sempre identico a se stesso.

Si continua a dire "è necessario evidenziare che l'obiettivo di avviare al recupero il 35% dei rifiuti urbani è ampiamente superato, nell'ottica di un

continuo miglioramento”. Dov’è il miglioramento, se diminuisce la differenziata? E come facciamo nel 2015 a dire che il miglioramento è superare il 35%, quando il dato nazionale è al 42%. Io veramente mi chiedo chi abbia scritto questa relazione, se abbia competenze rispetto a quella che è la situazione, non solo locale, che vede superare ampiamente il 50%, siamo quasi al 60% in Provincia di Bergamo, con notevoli differenze di ambito in ambito, ma addirittura il livello nazionale. Io sono davvero sconcertata, non vedo il miglioramento.

In questo piano, rispetto ad altri piani, non vedo neanche un impegno propositivo rispetto ad eventuali interventi di efficientamento energetico. In altri piani si dice, per esempio, “l’obiettivo è superare il 65%”, “bisogna fare iniziative promozionali nelle scuole”, “vi garantiamo un tot di servizi gratuiti quando fate le giornate ecologiche”, “vi diamo una serie di iniziative promozionali per tutta la cittadinanza”. Io questo non lo vedo scritto, e quindi immagino che non ci sia, perché una società che si vuole proporre bene se fa certe cose poi le pubblicizza e le scrive. Che io non le abbia viste e che non le abbia trovate scritte, mi fa dire che, forse, anche qui siamo molto lontani dall’aver un servizio all’altezza di quello che i colognesi meriterebbero.

Oltre a questo c’è stata una diminuzione della raccolta differenziata, i costi però sono diminuiti pochissimo, soltanto di 945 euro, però ci sono 115.781 chilogrammi in meno di differenziata. Quindi mi chiedo anche qua come mai il miglioramento economico sia così limitato, a fronte invece di una diminuzione. In pratica abbiamo meno differenziata, ma la paghiamo come l’anno scorso, e questa cosa qua non è affatto chiara.

Non è chiaro nemmeno l’aumento dei costi di spazzamento e lavaggio strade: l’anno scorso erano pari a 88.000 euro, quest’anno siamo a 102.000 euro. Non mi sembra che le strade di Cologno rispetto all’anno scorso siano più pulite, mi pare che il servizio sia sempre quello, e l’aumento è del 16,7%. Anche qua non riesco davvero a trovare nessun tipo di giustificazione, quindi si aggiunge un’ulteriore perplessità a quelle che già ho ricordato.

Mi sono preso la briga, avevamo poco tempo, quindi ho preso solo un Comune, con il quale abbiamo già avuto modo di confrontarci rispetto a questo tema, che è il Comune di Scanzorosciate, che è un Comune che ha la stessa popolazione di Cologno, e che ha in pratica una quantità di rifiuti pressoché identica a Cologno: noi abbiamo 4.399.000, loro hanno 4.387.900, quindi siamo in pratica lì, ci sono pochi chili di differenza, 11.000 chili di differenza. Il nostro costo procapite per cittadino della raccolta differenziata da Osservatorio Rifiuti, dato 2013, quindi precedente, quest’anno è aumentato, non c’è ancora quello nuovo, calcolato anche con la gestione della piazzola ecologica, è 92,68 a cittadino colognese; a Scanso spendono 67,47 euro a cittadino. La raccolta differenziata di Scanzo è pari al 64%, la nostra è pari al 45%. Hanno una serie di costi molto più bassi, sia per quanto riguarda la parte

fissa della tariffa dei rifiuti, che la parte variabile; hanno un sistema di incentivi per chi fa il compostaggio, con l'abbattimento del 90% della tariffa nella parte variabile, del 50% per chi attua una serie di interventi di recupero rifiuti che il piano va a declinare.

Quindi mi chiedo, se in altri Comuni è possibile, il piano finanziario di Scanzo arriva a 750.000 euro, noi siamo a 964.000, esclusa la parte di Agreo, quindi se la mettete vedete che da Osservatorio Rifiuti superiamo ampiamente 1.100.000 euro l'anno. Mi chiedo davvero di che efficienza stiamo parlando, con un servizio che peggiora, raccolta differenziata che diminuisce invece che migliorare, costi che aumentano sui cittadini in maniera sproporzionata. Se volete ho le tabelle di confronto con i costi di Scanzo, cioè noi abbiamo nella parte fissa un solo cittadino, 0,2617 Scanzo a metro quadro, invece noi siamo a 0,47; due 0,30, noi 0,55, e così via. La parte variabile: noi siamo per una sola persona 40 euro, loro 35; una famiglia di quattro 130 da noi, 89 a Scanzo, nella sua parte variabile, ma che rimane fissa, non calcolata sui metri quadri, rispetto invece al numero di abitanti di una casa.

Per cui mi chiedo, se da un semplice confronto di questo tipo non c'è bisogno di andare in Olanda, non c'è bisogno di andare a visitare luoghi europei all'avanguardia, abbiamo anche da noi delle eccellenze locali, Scanzo, ma ne ce sono molti altri, se guardate sull'Osservatorio ci sono paesi che raggiungono l'80% di differenziata. Dovrebbero essere presi ad esempio come buone pratiche, con dei costi bassi. Se questo è possibile, mi chiedo perché Cologno si è fermato, ma per più di 10 anni si è fermato, perché non siamo più andati avanti con la differenziata, non siamo mai migliorati, i costi sono aumentati, il carrozzone ha incorporato ulteriori costi, che adesso dobbiamo pagare. Mi chiedo: quando pensiamo di dare un servizio al nostro paese che sia all'altezza del 2015, Provincia di Bergamo, Regione Lombardia, Italia, perché ci vantiamo tanto di essere la Lombardia progredita, di essere una forza politica che, prima il nord, ma soprattutto molto legata alla tutela del territorio, invece poi ci troviamo ad avere dei dati, l'ho già detto anche lo scorso anno, ma in effetti quest'anno la conferma è ancora più bruciante, che sono peggiori anche di quello che può essere un Comune qualsiasi del Centro, del Sud Italia. Quindi di che cosa stiamo parlando? Perché non stiamo intervenendo?

Perché si dice alle nostre richieste "ci impegniamo per la differenziata", l'Assessore Madè a gennaio risponde "vedrò l'ingegner Pessina tra una settimana e faremo il piano per la raccolta dei rifiuti organici", e poi di questo piano non viene fatta minimamente menzione nel piano triennale fatto dalla società GE.S.IDR.A.. Davvero, mi sembra che anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti questo Comune non sia un esempio di Comune virtuoso, e non abbia assolutamente a cuore i problemi dei cittadini e l'educazione dei

cittadini e delle nuove generazioni, oltre che il rispetto dell'ambiente, che dovrebbe essere proprio di base.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Mi sono preso la briga di andarmi a stampare il resoconto della seduta consiliare analoga fatta l'anno scorso il 23 luglio 2014, e mi sono spaventato: 90 pagine di resoconto. Quindi questa sera cercherò di essere un po' più breve.

Un appunto: quindi molte di quelle cose, come diceva la collega Drago, purtroppo sono state riportate identiche, con un copia-incolla abbastanza banale e volgare da un punto di vista amministrativo, nell'attuale piano, pur dentro uno scenario completamente mutato. Quindi effettivamente, se a questo corrisponde un aumento dei costi amministrativi e di gestione, ci si chiede effettivamente quale sia il controllo che l'Amministrazione svolge al riguardo.

Prima di fare una serie di appunti sintetici, tra l'altro il Comune di Scanzo, tanto per fare un esempio, ma ce ne sarebbero tantissimi altri, con un 30% in meno di costo procapite gestisce un territorio molto più critico rispetto a Cologno, un territorio collinare, ha tante frazioni, ha tanti centri storici, ha mezzi piccoli rispetto a quelli che possono essere utilizzati a Cologno, e nonostante questo si risparmia il 30%. E' un grosso punto interrogativo sul quale il Comune dovrebbe aprire una seria discussione rispetto alle scelte che al riguardo sono state fatte in questi anni riguardo all'aspetto dei servizi di igiene urbana.

Io penso che, rispetto a quella discussione, ma a quella dell'anno precedente e quella ancora dell'anno precedente, sempre concluse con una serie di propositi da parte dell'Amministrazione, vi sia un bassissimo, se non scarso e nullo risultato rispetto a quelle promesse, quindi io penso che oggi siamo a fare una sorta di screening, stiamo tracciando una linea di uguale sotto questi quattro anni amministrativi, e purtroppo il risultato è scadente, perché rispetto a tutte le proposte di miglioramento il Consigliere Drago si rammarica del fatto che non sia presente in discussione l'attuale Assessore, ovviamente è ammalata, io mi rammarico che non sia presente il vecchio Assessore Bentoglio, da sempre sostenitore di questi piani un po' così, approssimativi, e da sempre molto generoso nella proposta e nei rimediolutivi.

Il problema è che questa generosità non si traduce in fatti. Li cito: "Introdurremo sicuramente l'umido, la raccolta dell'umido". Io non la vedo,

abbiamo fatto anche un'interrogazione, lo ricordava il Consigliere Drago, con ulteriori promesse, disattese.

“Inseriremo una progressività delle tariffe”. Se qualcuno mi spiega dov'è inserita la progressività delle tariffe in questo piano, gliene sarei grato.

“Procederemo verso una politica di incentivazione del recupero e della differenziata”. Caspita, abbiamo ottenuto addirittura un decremento dell'indice rispetto all'anno scorso di tre punti. La cosa è drammatica.

“Realizzeremo a breve il nuovo centro di raccolta”. Lasciamo perdere!

Sarebbe bello ogni tanto che rispetto a questi propositi, a queste proposte, che poi emergono dalla discussione, delle quali anche noi ci assumiamo un merito, un piccolo merito per le proposte, per le promesse, si riuscisse ogni tanto a fare un bilancio, ed il bilancio è sicuramente negativo.

Sulla questione della rateizzazione, ne abbiamo discusso, evitiamo.

Avrei una domanda: tutti gli anni, rispetto ad una domanda specifica sulle ragioni di questo gap economico, e stiamo parlando di 935.000 euro nel 2012, passati a 940.000 euro nel 2014, siamo a 964.000 euro, quanto incide quella voce aleatoria, e non meglio definitiva, del servizio di raccolta di rifiuti abbandonati, che solitamente viene utilizzata come pretesto per giustificare gli incrementi dell'allora tassa, oggi TARI, perché mi dispiacerebbe se fosse ancora utilizzata quella come scusa, visto che non mi sembra che rispetto agli anni passati sul territorio di Cologno si siano evidenziate particolari situazioni di criticità al riguardo.

La questione delle tariffe, e questa è imbarazzante, l'ha già detto il Consigliere Drago, però mi piacerebbe porre un accento su un aspetto un po' diverso. Stiamo parlando di tariffe che aumentano del 4% per le utenze domestiche e del 7% per le utenze non domestiche, però io non sono così sofisticato nei calcoli, come la collega, ho fatto semplicemente un calcolo matematico rispetto all'incremento dei costi sostenuti per il servizio di igiene urbana fra il 2013 ed il 2014. Ecco, stiamo parlando di un incremento economico del 2,5%, mentre le tariffe aumentano in media, come scarto medio ponderale, del 5%, 4% le utenze domestiche e 7% le produttive.

Mi chiedo questo 2,5% dove finisca, cioè mi chiedo perché si faccia pagare il 2,5% in più ai cittadini rispetto ai costi reali, oppure qualche calcolo strano, altri costi che ci sono. Mi verrà spiegato. Sicuramente ci saranno gli insoluti che vengono caricati sui cittadini, però non mi sembra il caso, sarebbe bello che questi aspetti fossero più trasparenti.

Io veramente sono preoccupato del fatto che l'Amministrazione non ponga in essere dei rimedi per limitare questo ulteriore incremento di tassazione, in un momento nel quale le famiglie sono in crisi, lo dite sempre voi, perché la protesta in Prefettura “tutto agli immigrati, niente ai bergamaschi”, voi avete la possibilità di dare tutto ai bergamaschi, ma togliete ai bergamaschi, togliete ai cittadini, da un lato non gestendo adeguatamente i

costi, e dall'altro incrementando le tariffe, così come se fosse una cosa leggera.

Io, da cittadino, oggi pagare il 4% in più rispetto all'anno scorso è un sacrificio. Se avessi un'azienda - e qua probabilmente molti di voi hanno un'azienda - pagare il 7% in più di tariffa, vivendo una crisi produttiva occupazionale devastante come questa, è un impegno oneroso gravissimo, e farlo con così tanta leggerezza, senza provare un minimo di imbarazzo mi sembra francamente irrispettoso nei confronti dei cittadini, soprattutto quando poi andate a Bergamo a lamentarvi che ci sono i governanti che vi tolgono i soldi dalle tasche. E' la stessa cosa che fate anche voi. Quindi sarebbe bello un po' di coerenza a volte.

La tariffa viene determinata spalmando i costi, ma è una domanda che vi ho fatto anche l'anno scorso, e ve la rifaccio quest'anno. E gli introiti? Nel servizio di gestione dei rifiuti, dell'igiene urbana, non ci sono solo costi, ci sono anche introiti. Annualmente il Conai restituisce ai Comuni quota parte dei costi di vendita dei materiali riciclati, carta, barattolame, vetro, vengono restituiti, e sono anche cifre importanti. Dove sono? Che fine fanno queste voci in detrazione? La vendita di materiali, che è gestita direttamente da GE.S.IDR.A. tramite Servizi Comunali, dov'è la voce in negativo, che contribuirebbe ad abbassare i costi, quindi probabilmente a mantenere le tariffe dentro una soglia di accettabilità, quanto meno dentro i limiti dell'anno precedente? Dove sono? Che fine fanno? Diventano utili solo per chi gestisce il servizio? Fosse così, potrebbe trattarsi di un indebito arricchimento da parte della società che gestisce il servizio.

Sono soldi dei cittadini quelli, perché è l'impegno che i cittadini mettono in un progetto di recupero e di riciclo, perché devono andare a qualcun altro, e non si devono riflettere in maniera positiva sulla tariffa. In questo modo io, cittadino, sono disincentivato. Capisco che è la vostra politica del sacco nero, buttiamo dentro tutto e chi se ne frega, comunque quei soldi ci sono. Dove vanno a finire? Stessa domanda dell'anno scorso, non risposta, o meglio "vedremo". Non avete visto, perché è ancora lì così inespresa. Ed io penso che sia una cosa grave, qualora accertata.

Raccolta differenziata, l'abbiamo detto prima: tutti incrementano la raccolta differenziata, perché è acclarato che l'incremento della raccolta differenziata diminuisce i costi, oltre a tutti i riflessi positivi sugli aspetti ecologici, a Cologno diminuisce del 3%. Peggioriamo, siamo l'unico Comune in Italia che peggiora, passando dal 47,13% dell'anno scorso (valore tra i più bassi nel Nord Italia) ad un attuale 44,83%.

Questa performance negativa, assoluta, contribuisce e definisce un aggravio economico, per due motivi, oltre a tanti altri: il primo è che evidenzia una politica errata sul fronte del recupero dei rifiuti da parte dell'Amministrazione, perché disincentiva il riciclaggio ed incentiva invece

l'indifferenziato. Sappiamo perfettamente tutti, e l'aveva già dimostrato l'Assessore Bentoglio a suo tempo quando, smentendo se stesso, alla fine era giunto alla conclusione che introdurre l'umido e incentivare la raccolta differenziata avrebbe prodotto performance economiche migliori; ovviamente aumentando l'indifferenziata aumentano i costi per la collettività, quindi è un danno economico non incentivare la differenziazione, è un danno economico causato da una politica secondo me cieca.

Non solo. Vi è un danno economico reale, perché non dimentichiamoci – io me la sono anche stampato, e l'avete anche citato – che l'articolo 205, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006 dal titolo “misure per l'incentivazione della raccolta differenziata” fissa delle sanzioni per chi non raggiunge i livelli stabiliti dalla norma. I livelli stabiliti dalla norma dicono che nel 2012 si doveva raggiungere il 65%, cosa che non mi pare ovviamente sia stata raggiunta. Prima avete detto “non è sanzionatoria”, e questa è sanzionatoria, perché cos'è che dice la norma? Dice: “Nel caso in cui a livello di ambito territoriale ottimale - si parla di ambito territoriale ottimale, ma poi i costi gravano semplicemente solo sui Comuni che non rispettano questo indice - non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dal presente articolo, è applicata un'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti”. Si sta parlando di due anni, fino ad oggi, dal 2012, potenzialmente ancora pendenti sulla testa dei cittadini colognesi; un danno economico potenziale che, se qualcuno dovesse evidenziare, ovviamente andrà a ricadere ancora sui cittadini.

Ne abbiamo bisogno di questo? Non era forse più semplice, veramente, incentivare in maniera seria il servizio di raccolta differenziata, proprio per evitare queste cose?

Poi voi mi direte “ma sì, tanto siamo in Italia, l'ATO non si farà mai, rimarrà una norma scritta sulle carte e finirà tutto a tarallucci e vino”. Può anche essere quello, ma vi sembra un atteggiamento serio? Allora tutte le norme le interpretiamo in questo modo perché tanto siamo in Italia. Mi vergogno di essere italiano a questo punto. Mi vergogno di essere italiano, e non sono italiano, forse anche facente parte di questa Amministrazione, se il pensiero è questo.

L'incremento dell'indifferenziato a questo punto, come dicevo prima, e sto parlando di indifferenziato, aumenta, cioè aumenta il costo legato all'indifferenziato. Lasciamo perdere i valori totali prima citati dalla Consigliera Drago. Io parlo solo dell'indifferenziato. Solo sull'indifferenziato siamo a 61,61 euro cadauno, che praticamente è il 70% del costo procapite dell'intera tariffa. Ma ci rendiamo conto di quanto incide a livello economico questa politica dell'Amministrazione, e quanto danno sta causando ai cittadini? Ci rendiamo conto di questo?

Abbiamo fatto solo una semplice sovrapposizione con i dati di un Comune simile, Scanzorosciate; l'anno scorso l'abbiamo fatto su più Comuni, potremmo farlo su tutta la bergamasca. Lo facessimo veramente ci sarebbe - per chi li ha - da mettersi le mani nei capelli, e per i cittadini piangere lacrime di sangue. E la cosa in questo momento, ripeto, non è sicuramente auspicabile.

GE.S.IDR.A. (parlare di GE.S.IDR.A. oggi è come sparare sulla Croce Rossa) subappalta interamente a Servizi Comunali un servizio che già riflette un precedente appalto, come ci ha detto prima il Consigliere Legramanti, di Passerini fallito, già alto. Non essere mai intervenuti in una rinegoziazione mi sembra un atteggiamento irrispettoso nei confronti dei cittadini, che vi chiedono invece un contenimento dei costi. Voi non lo fate, accettate, andate avanti, vedete, i contratti sono quelli, l'azienda può fare quello che vuole, tanto alla fine pagano i cittadini, e questo è veramente una cosa inopportuna.

Nel conto economico di GE.S.IDR.A., inoltre, nei 964.000 euro ci sono i costi di GE.S.IDR.A., perché è una società partecipata, quindi noi rispondiamo per il 15% della gestione di GE.S.IDR.A.; certo, ci sono i Sindaci, ci sono i Revisori, c'è tutto quanto, ma - l'abbiamo visto prima - i costi amministrativi a fronte di questi risultati sono raddoppiati quasi, sicuramente di una percentuale considerevole.

Ma siamo sicuri che sia veramente questa la politica più seria e più opportuna per garantire il rispetto degli standard minimi previsti dalla norma e richiesti per dignità e per mandato dei cittadini colognesi? Questo è un rischio economico non valutato, che rimane lì scritto, schiacciato fra i numeri, ma che alla fine si riflette su quella che è la tariffa, e i cittadini, come tutti gli anni, andranno in tesoreria, in banca, o online a pagare la propria tassa, la propria tariffa, si metteranno in pace e finirà tutto lì. Ma sommiamo tutti questi interventi: c'è una responsabilità diretta, sulla quale dovete assolutamente intervenire, e non lo fate con l'approvazione di questo piano, non lo fate assolutamente.

Io vi chiedo per l'ennesima volta, anche se so che verrà sicuramente disattesa, anche se so che tanto si potrebbe tradurre in una serie di promesse, che verranno sicuramente disattese, "e i limiti economici", "abbiamo le mani legate", "le società sono quelle che sono", "hanno il coltello dalla parte del manico", "abbiamo fatto tutto il possibile", "la raccolta differenziata non serve a nulla", "tanto domani cade il meteorite sulla terra e finiamo tutti nell'altro mondo". Sì, ho capito, però oggi siete chiamati a rispondere ad un problema. Se questa è la soluzione ad un problema di oggi, che si perpetua nel corso degli anni sempre, uguale a se stesso, perdonatemi, io francamente sono inorridito. Sono inorridito. Grazie.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Ci sono altri interventi? Assessore Boschi, prego.

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Alcune precisazioni. Per quanto riguarda il costo dei rifiuti abbandonati, sono 8.500 euro; non mi risulta che quest'anno ci siano stati particolari interventi, smaltimento dell'amianto, come c'erano stati lo scorso anno, che invece avevano aumentato di molto il discorso del costo, perché era stato fatto un intervento particolareggiato, che era stato davvero molto oneroso in zona industriale, con una società particolare.

Per quanto riguarda il discorso del rapporto, a prescindere dal fatto che ho la mia opinione ovviamente personale sul perché la cittadinanza di Cologno al Serio, anzi la popolazione, non la cittadinanza, ma la popolazione di Cologno al Serio ha avuto una diminuzione della quota di raccolta differenziata, e non è di certo legata secondo me all'educazione dei cittadini colognesi che, come differenziavano lo scorso anno, hanno continuato a differenziare, ma probabilmente ad una variazione di popolazione, ad una presenza comunque importante di persone che non sono neanche a conoscenza di cosa sia la raccolta differenziata.

Questa comunque è la mia opinione personale, ovviamente non si ha la certezza di come questo venga ripartito.

Il discorso dei costi è stato motivato, appunto, con ripartizione delle spese fisse su meno Comuni, ed una ripartizione della percentuale di quello che era maggiormente sulle aziende è stato ripartito ancora sulle utenze, e di conseguenza c'è stata questa riparametrazione.

Per quanto riguarda il confronto con i costi con gli altri Comuni, per esempio guardavo Scanzorosciate che voi avevate portato per esempio, ci sono alcuni servizi, che però Scanzorosciate gestisce direttamente a livello comunale, che il Comune di Cologno invece ha in house, ha trasferito su G.E.S.IDR.A., tra cui la gestione e la pulizia del cimitero e la raccolta differenziata e lo svuotamento dei cestini....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Il servizio pulizia cimiteri ce l'hanno loro.

**Cons. DRAGO CHIARA**

Nel piano che ho letto di Scanzo sono sicura che li ha in carico la società Val Cavallina.

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Per quello che ho visto adesso non emergeva. Questa è una parte del passaggio, però l'aumento è legato di fatto a questa riparametrazione, non ad un discorso reale di costi.

Per quanto riguarda invece il discorso dell'umido, la Madè avrebbe voluto davvero partecipare, ma purtroppo sta veramente male. Per quanto riguarda il discorso dell'umido Madè ha lavorato con Pessina perché partisse a settembre il discorso dell'umido. Non partirà a settembre, ovviamente, perché a dicembre si prospetta la cessazione di GE.S.IDR.A. ed il passaggio comunque con la rivisitazione poi di tutto il sistema e di tutto l'appalto, per cui ovviamente in questo momento abbiamo ritenuto di farlo partire su tre mesi, e poi riandare a riparametrare tutto il discorso non avesse senso, per cui abbiamo detto "abbiamo fatto vent'anni di Amministrazione senza metterlo, non sarà l'ultimo anno che ci fa la differenza", nel senso che sul discorso della raccolta differenziata questa Amministrazione ha sempre avuto un'idea abbastanza coesa. Sul discorso dell'umido c'è stato comunque un abbassamento degli altri costi, per cui l'ha portato ad un costo sostenibile, è diventato più sostenibile; c'era la volontà di metterlo, ma questo passaggio di GE.S.IDR.A. ci ha fatto riflettere, e abbiamo detto "cosa facciamo, lo introduciamo a settembre poi andiamo a rimodulare le tariffe?". Allora a questo punto si va ad inglobare con il nuovo gestore addirittura tutto, si va a trattare direttamente.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti, prego.

**Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO**

E' chiaro che mi trova contrario questa delibera, perché lo dissi anche negli anni passati, dove ebbi dei contrasti con l'allora Assessore Bentoglio sulla questione GE.S.IDR.A..

Ascoltando i vari interventi dei Consiglieri presenti, soprattutto l'intervento della Consigliera Drago, dove ha portato a paragone il Comune di Scanzorosciate, dove la spesa procapite è di 67 euro, se non sbaglio, e io, facendo un calcolo così veloce, approssimativo, se dovessimo togliere dai 964.000 euro i 180.000 circa dei costi di GE.S.IDR.A., porteremmo il costo procapite del Comune di Cologno al Serio a 71 euro, quindi abbastanza vicino ai 67 del Comune di Scanzorosciate.

E' per questo che nel mio intervento precedente ho sostenuto, e ho sempre sostenuto il fatto che comunque GE.S.IDR.A. per il Comune di Cologno al Serio è solo un costo. E, contrariamente a quanto disse il Consigliere Zampoleri, non stiamo pagando il 15% della quota, stiamo pagando molto di più, perché gli altri Comuni che non conferiscono il servizio

non pagano niente, parliamoci chiaro, non sarebbe giusto farli pagare. La Provincia che ha il 25% e gli altri Comuni non pagano niente, quindi è molto più alto del 15% quello che stiamo pagando a GE.S.IDR.A., però è un servizio che secondo me è inutile.

A parte la persona che portano qui il mercoledì, che potrebbero far fare comunque ad un impiegato del Comune quel lavoro, perché mi risulta che oggi il Servizio Ecologia del Comune ha pochissimo da fare, tolto questo servizio è venuto meno anche il servizio dell'Ufficio Ecologia del Comune di Cologno al Serio. Se togliessimo questo costo, andremmo a superare alcuni Comuni della Provincia di Bergamo. Questo per dire che non è la differenziata che fa la differenza del costo, perché lo smaltimento dell'indifferenziato e dell'umido alla fine si parificano come costi, se consideriamo che l'umido è 10 euro meno a tonnellata, ma ha un costo nel periodo estivo di raccolta doppio, nel senso che nel periodo estivo vengono fatte due raccolte settimanali, alla fine si pareggiano i conti.

Quindi, cosa che mi preme dire, è che per il Comune di Cologno al Serio negli anni, in questi ultimi anni, il costo più elevato della tariffa è stato GE.S.IDR.A., il servizio che GE.S.IDR.A. dà, o che fa, non lo so, anche perché se consideriamo che GE.S.IDR.A. fa solo da tramite fra il Comune e Servizi Comunali.

La cosa che ho sempre contestato è che ogni volta che bisognava fare una lamentala bisognava chiamare GE.S.IDR.A., quando potevamo chiamare direttamente Servizi Comunali. Questo non l'ho mai capito, e questo l'ho sempre contestato all'Assessore Bentoglio, ed è per quello che probabilmente non c'era un buon attrito tra me e lui.

Pertanto, quello che voglio sostenere è che se togliessimo questi costi probabilmente abatteremmo del 15%-20% la tassa sui cittadini, perché da un conto fatto così velocemente se dai 964.000 togliamo i 180.000 scendiamo a circa 780.000, e di 780.000 180.000 è più del 20% del costo. Per questo sosterrò pienamente che GE.S.IDR.A. va chiusa e che il servizio va tolto.

Annuncio già il mio voto contrario.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri, prego.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Una precisazione: che GE.S.IDR.A. sia un problema a questo punto pare che sia acclarato.

Secondo me le cose non stanno esattamente nei termini indicati da Legramanti, perché se è vero, come è vero, che i costi di GE.S.IDR.A. potrebbero essere comunque eliminati, è altrettanto vero che non potrebbero, in un eventuale riappalto, rideterminazione del servizio, comunque la nuova

società dovrebbe sostenere anche lei le spese amministrative, non dico sicuramente dentro quei valori, ma in parte in riduzione; detto questo, non certamente ai livelli della GE.S.IDR.A.

In merito invece alla questione della raccolta differenziata....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Per carità, si possono fare mille scelte. E' certo che la scelta di GE.S.IDR.A. negli anni non è stata sicuramente la scelta più felice.

Invece ritengo necessario difendere un po' la questione della raccolta differenziata, non tanto dal mio punto di vista, perché i dati che porterei io sono dati comunque visti da un certo punto di vista che considerano anche la ricaduta ecologico-ambientale, che ha un costo, non specifico su Cologno, ma sull'intera collettività, e potrebbe non piacere questo discorso, quindi faccio un riferimento solo ai dati che l'allora vostro Assessore Bentoglio aveva portato, prima per sostenere l'inutilità della raccolta differenziata, l'introduzione dell'umido, e poi più recentemente invece a sostenere l'opportunità di reintrodurlo, ed i costi dell'Assessore Bentoglio, che io immagino siano valutazioni anche di parte, riportavano comunque in ogni caso un risparmio di circa 20.000 euro, conti dell'Assessore Bentoglio. Allora 20.000 euro non sono 140.000 euro, non saranno 140.000 euro, saranno 100.000 euro, ma sono una parte, una buon parte; costi che sicuramente, fatti in riduzione, potrebbero addirittura aumentare, sicuramente non vanno in perdita, ed in ogni caso andrebbero a definire un comportamento etico, educativo, ed in generale di sensibilità, capace di introdurre un elemento sicuramente educativo, ma anche un elemento di un certo impatto economico positivo sulla tariffa. Poco o tanto che sia, sarebbe comunque un'introduzione utile.

Ho finito, tanto potevo elencare la formazione della Juventus degli anni '70 che era uguale!

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago, prego.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Per rispondere (l'ha un po' già fatto anche il Consigliere Zampoleri) al Consigliere Legramanti, rispetto al fatto di poter togliere 180.000 euro di GE.S.IDR.A. di costi amministrativi, guardando degli altri piani finanziari dei gestori di rifiuti di Comuni simili al nostro, i costi amministrativi ci sono sempre, è vero che non sono alti come quelli di GE.S.IDR.A., per cui

abbatterli a zero è impossibile, però ridurli sicuramente è fattibile. Mi chiedo perché non lo stiamo facendo.

Anche rispetto al costo della differenziata non incide così tanto, anzi, c'è una riduzione dei costi dove la differenziata è maggiore, quindi secondo me quello è un punto importante che, anche solo se non ci fosse un compenso, secondo me varrebbe comunque la pena incentivare la raccolta differenziata, per una questione ovviamente educativa e di rispetto dell'ambiente.

L'ultima cosa che volevo dire, proprio in maniera molto semplice, è rispetto all'allusione che ha fatto l'Assessore Boschi sul presunto aumento dell'indifferenziata dovuto ad una parte di popolazione che sarebbe aumentata. Io credo, piuttosto, che se la gente non viene abituata, e non viene abituata dall'alto con l'esempio, ad incentivare la raccolta differenziata, di suo non si sentirà in nessun modo spinta a volerla fare, o a volerla fare meglio. Quindi vedo piuttosto delle responsabilità amministrative che delle responsabilità legate a particolari fasce di cittadinanza che non farebbero la raccolta differenziata; quelle ci sono dappertutto, in tutti i Comuni, e non vedo perché a Cologno dovrebbero incidere di più rispetto ad altri Comuni, che invece aumentano considerevolmente il tasso di differenziata rispetto agli anni precedenti.

Quindi mi sembra un tentativo di buttarla sempre sui soliti temi, cavalli di battaglia vostri, quando in realtà forse sarebbe il caso di assumersi ogni tanto delle responsabilità rispetto all'aumento dei costi e alle diminuzioni di quelli che sono gli obiettivi che tutti i Comuni stanno perseguendo, tranne noi.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Consigliere Cuter, prego.

***Cons. CUTER MIRKO***

Sarò breve, non sono così in forma a parlare, poi avete detto veramente tutte le cose per cui bisogna essere contrari, quindi non sto a ripetere a mezzanotte tutte queste cose.

Anch'io non ho capito bene la percentuale del 2,5% che c'è stata sui costi, perché si trasforma in un 4,7% sulle tariffe.

Non capisco perché, se sono calati alcuni utenti, e qualche azienda è chiusa, come dicevate prima, perché aumentano ancora i costi.

Non capisco perché aumentano i costi delle strade.

Non capisco perché è previsto nei prossimi anni, 2015, 2016 e 2017, un continuo aumento. E' vero che parlate dell'aumento della popolazione, però se parlavamo prima che state trattando un prezzo bloccato per i prossimi anni, a questo punto vorrei capire il prezzo bloccato su cos'è, sulle persone o su che

cosa? L'aumento delle strade non varia in funzione del numero degli abitanti, quindi perché ci sono degli aumenti adesso?

Sono ovviamente contrario anch'io, non credo in GE.S.IDR.A., credo che siano dei costi, siano degli sprechi, e comunque credo nella raccolta differenziata che vada valutata e vada approfondita, perché, al di là poi dei costi, siano costi pari o no, è comunque una questione ambientale, e non è solo una questione dei 5 euro in più o in meno.

Non trovo traccia, non so se poteva o doveva esserci traccia anche per la questione delle riduzioni che avevamo chiesto sulla tassazione per gli esercizi pubblici che non avevano slot-machine, perché già qui probabilmente potevamo fare qualcosa, però non vedo traccia.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Assessore Boschi, prego.

***Ass. BOSCHI STEFANIA***

Per quanto riguarda il discorso di questa variazione, il discorso della tariffa da parte degli esercenti per la riduzione per le slot-machine, come avevo già anticipato l'altra volta, è veramente difficile pensare di inserirla su quest'anno, perché c'è la nuova contabilità armonizzata. Se ci sarà la possibilità di fare una modifica in itinere, le assicuro che c'è l'intenzione di farla.

Io invece, dato che molti degli interventi erano finalizzati ad un discorso sulla parte dell'umido e della Madè, chiedo al Consiglio Comunale se è possibile fare il rinvio del punto.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Consigliere Drago, prego.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Almeno abbiate il coraggio di dire perché volete rinviare il punto! Non penso che sia per la Madè. Se volevamo rinviarlo per la Madè lo si rinviava prima di cominciare la discussione e non adesso. Il problema è che non avete i numeri!

Non è il caso, cioè io non voglio che venga rinviato questo punto. Chiedo che venga votato, come da ordine del giorno.

***Ass. BOSCHI STEFANIA***

Vabbè, votiamo. Noi chiediamo di rinviare il punto.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Chi è favorevole al rinvio? 5 favorevoli....

**Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO**

Posso intervenire un attimo, prima di votare?

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Consigliere Legramanti, prego.

**Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO**

E' chiaro che mi sembra un po' un aggrapparsi sui vetri questo rinvio di questo punto. Mi sono trovato anch'io in difficoltà alcune volte nell'arco del mio mandato elettorale a dover contare i numeri, quindi fare delle scelte. E' chiaro che se questa sera non si fa il rinvio e si dovesse... a parte che non so 5 e 5 cosa succede, dottore.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO**

Vorrei capire.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

..... dice al comma 2 che i Consiglieri (sto facendo un'ipotesi, perché ancora non avete votato) che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti".

Poi il comma 4 stabilisce che, in caso di parità dei voti, la proposta non è approvata. La votazione infruttuosa per parità dei voti non esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno, e pertanto non preclude la rinnovazione del voto nella stessa adunanza, ma credo che sia pleonastico votare a fronte di una chiarezza, rivotare nella stessa seduta.

Queste sono le norme, che chi si astiene non viene computato ai fini della votazione, il ché vuol dire che se ci fosse una prevalenza di voti al rinvio, quello prevale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Nel caso di parità, 5 favorevoli e 5 contrari, la proposta non è approvata, perché non c'è prevalenza.

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Allora non passa, perché abbiamo la coincidenza di due assenti e l'incompatibilità di Carrara.

**Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO**

Se non passa viene rinviato, giusto?

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Le conseguenze sono non di poco conto, perché io le devo dire, faccio il Segretario Comunale e devo essere il Segretario di tutti, e vuol dire che la Giunta non può approvare lo schema di bilancio nei termini che ha prefissato, perché, non avendo le tariffe, come va ad approvare lo schema di bilancio?

Il bilancio è stato differito al 30 luglio 2015, quindi sotto questo aspetto... però questo complica le questioni.

**Cons. DRAGO CHIARA**

Rispetto all'approvazione, in realtà se lo rimandiamo, e arriva con il bilancio preventivo, mi pare che si ripeta la situazione consueta degli altri anni, perché, se non ricordo male, solo l'anno scorso abbiamo votato prima la TARI rispetto a tutte le altre tariffe, di solito venivano portate tutte insieme con il bilancio preventivo, e molti Comuni lo fanno. Per esempio Scanzo ha votato la stessa sera la TARI ed il bilancio preventivo, quindi non è vero che non si può fare.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

No, infatti. La manovra tariffaria deve precedere l'approvazione del bilancio. E' corretto quello che dice la dottoressa Drago.

**Cons. DRAGO CHIARA**

Quindi la Giunta può approvare lo schema, e il Consiglio viene qua e lo approva con la TARI.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Questo argomento non è passato, quindi è come se fosse bocciato. Non passerebbe nella misura in cui ci fosse parità assoluta. Comunque è chiaro che la manovra tariffaria precede il bilancio, quindi un Comune può approvare nella stessa seduta, antecedentemente al bilancio, deve fare così, perché non può essere fatto dopo, tutta la manovra tariffaria, e dopo il bilancio.

**Cons. DRAGO CHIARA**

Avete parlato di una incompatibilità della Consigliera Carraro: volevo capire di che cosa si tratta.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Mi ha chiesto....

**Cons. DRAGO CHIARA**

Posso fare una domanda rispetto al ruolo? Perché non vorrei sbagliarmi, ma è compatibile il ruolo di Sindaco di una partecipata con un ruolo elettivo in un Consiglio Comunale? Non lo so, volevo chiedere al Segretario.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Mi sta facendo una domanda alla quale io in questo momento....

**Cons. DRAGO CHIARA**

Perché la normativa recente mi pare che lo escluda. Se è possibile approfondirlo, magari per la prossima volta, perché se è un ruolo incompatibile, o forse non è incompatibile ma prevede che lo stipendio non venga percepito.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Lei mi pone la domanda, o me la porrà in un altro momento?

**Cons. DRAGO CHIARA**

Gliela sto chiedendo adesso, ma se non sa rispondermi....

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Vuole la risposta oggi?

**Cons. DRAGO CHIARA**

No, per carità, mi risponda quando riesce. Però volevo capirlo, perché, se non ricordo male, la normativa recente prevede che chi viene eletto, appunto in organi elettivi, non possa ricoprire cariche in partecipate, avendo l'indennità di quelle partecipate.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Le rispondo che è corretta la sua....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Lei mi ha fatto una domanda, ed io le risposo no, a mio giudizio non può farlo.

**Cons. DRAGO CHIARA**

E la sta percependo? Per capire.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Questo io non lo so.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Comunque io vi dico perché il Consigliere si è allontanato. Mi ha chiesto se il suo ruolo nella società fosse compatibile, ed io le ho detto che secondo me doveva assentarsi.

Io vi legge la norma cosa dice: “Gli amministratori (quindi anche quelli degli Enti Locali, è l'articolo 78, comma 2 del Testo Unico) devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale (quale potrebbe essere anche questo, e poi dice “quali piani urbanistici”), se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”.

A mio modo di vedere, però non è una verità assoluta, se il Consigliere Comunale Carrara avesse partecipato a questa votazione avrebbe potuto fare invalidare l'atto, perciò io ho suggerito di astenersi. Non potevo prevedere quello che sarebbe poi successo, e ho consigliato di allontanarsi. Le rispondo candidamente.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Per il rinvio chi è favorevole? 5 favorevoli. Contrari ? 4 contrari. Astenuti? 1 astenuto.

L'argomento è rinviato.

**OGGETTO N. 10 – CONVENZIONE PER L'ATTIVITÀ DI  
SUPPORTO ED ASSISTENZA AL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CON LA SOCIETÀ GE.S.IDR.A.  
S.P.A. – APPROVAZIONE.**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Rinviamo anche questo, che è strettamente legato.

Chi è favorevoli al rinvio alzi la mano. 5 favorevoli. Contrari? 4  
contrari. Astenuti? 1 astenuto.

Buona sera a tutti.